



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 3° trimestre 2016 e

SCENARI PREVISIONALI al 4° trimestre 2016

Ferrara, 20 DICEMBRE 2016

OSSERVATORIO DELL' ECONOMIA

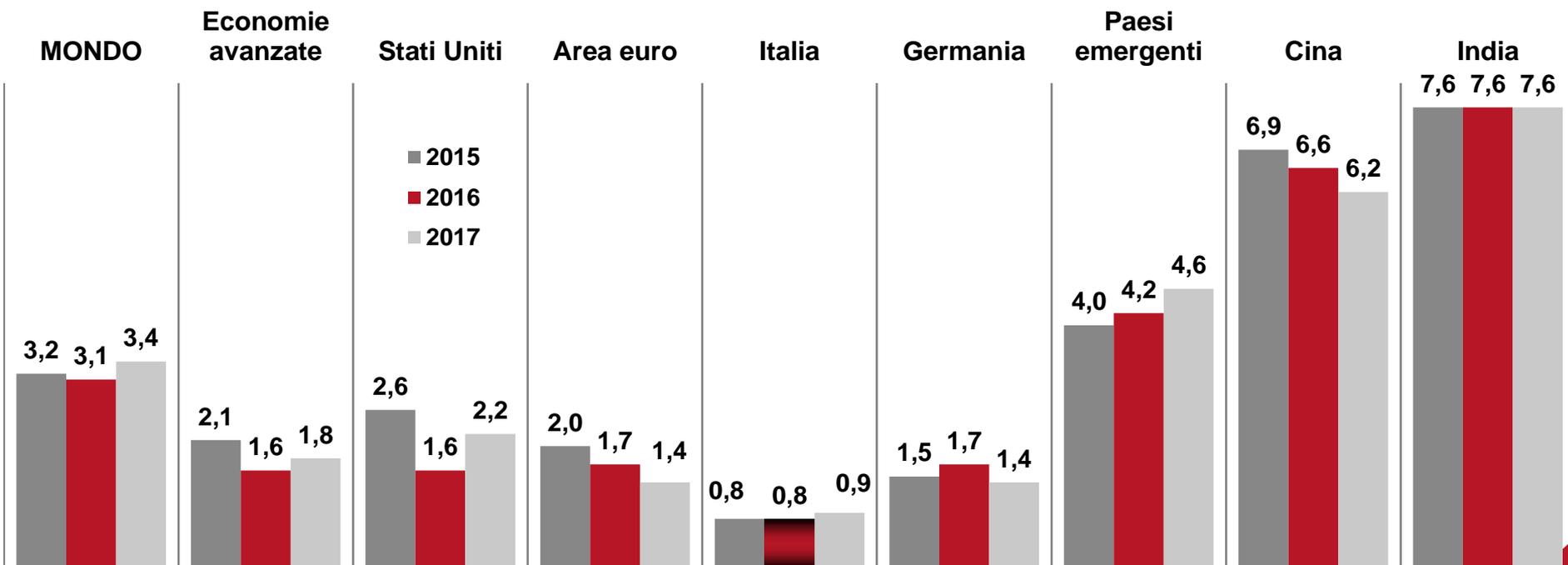
20 DICEMBRE 2016

INDICE (CLICCABILE)

- ✓ **SCENARI DI PREVISIONE**
- ✓ **TESSUTO IMPRENDITORIALE**
- ✓ **IMPRENDITORIA FEMMINILE**
- ✓ **IMPRENDITORIA GIOVANILE**
- ✓ **IMPRENDITORIA ESTERA**
- ✓ **SETTORE PRIMARIO**
- ✓ **PESCA**
- ✓ **SETTORE MANIFATTURIERO**
- ✓ **COMMERCIO ESTERO**
- ✓ **COSTRUZIONI**
- ✓ **COMMERCIO**
- ✓ **ARTIGIANATO**
- ✓ **TURISMO**
- ✓ **PROTESTI E FALLIMENTI**
- ✓ **SCIoglimenti e LIQUIDAZIONI**
- ✓ **CREDITO**
- ✓ **FORZE LAVORO**
- ✓ **CASSA INTEGRAZIONE**

Il Fondo monetario internazionale ha ritoccato al ribasso ad ottobre le previsioni di crescita economica dell'Italia indicate già nel report di luglio: prevede un +0,8% del Pil per l'anno in corso, cui seguirà un +0,9% nel 2017. Per l'Italia la risalita sarà sempre inferiore a quella dell'area dell'euro.

	2015	2016	2017
Volume commercio mondiale (beni e servizi)	2,6%	2,3%	3,8%
Esportazioni			
Economie avanzate	4,2%	2,4%	3,9%
Paesi emergenti	-0,6%	2,3%	4,1%



La frenata delle economie avanzate rallenta la crescita mondiale (nel 2015 la diminuzione è stata invece imputata agli emergenti).

Lo scenario internazionale - OECD novembre 2016

Previsione di crescita del PIL per il 2018

	2015	2016		2017	
		Nov.	diff. Sett.	Nov.	diff. Sett.
WORLD	3,1	2,9	0,0	3,3	0,1
United States	2,6	1,5	0,1	2,3	0,2
EURO area	1,5	1,7	0,2	1,6	0,2
Germany	1,5	1,7	-0,1	1,7	0,2
ITALIA	0,6	0,8	0,0	0,9	0,1
United Kingdom	2,2	2,0	0,2	1,2	0,2
China	6,9	6,7	0,2	6,4	0,2
India	7,6	7,4	0,0	7,6	0,1
Brazil	-3,9	-3,4	-0,1	0,0	0,3



0,8%  7,7%

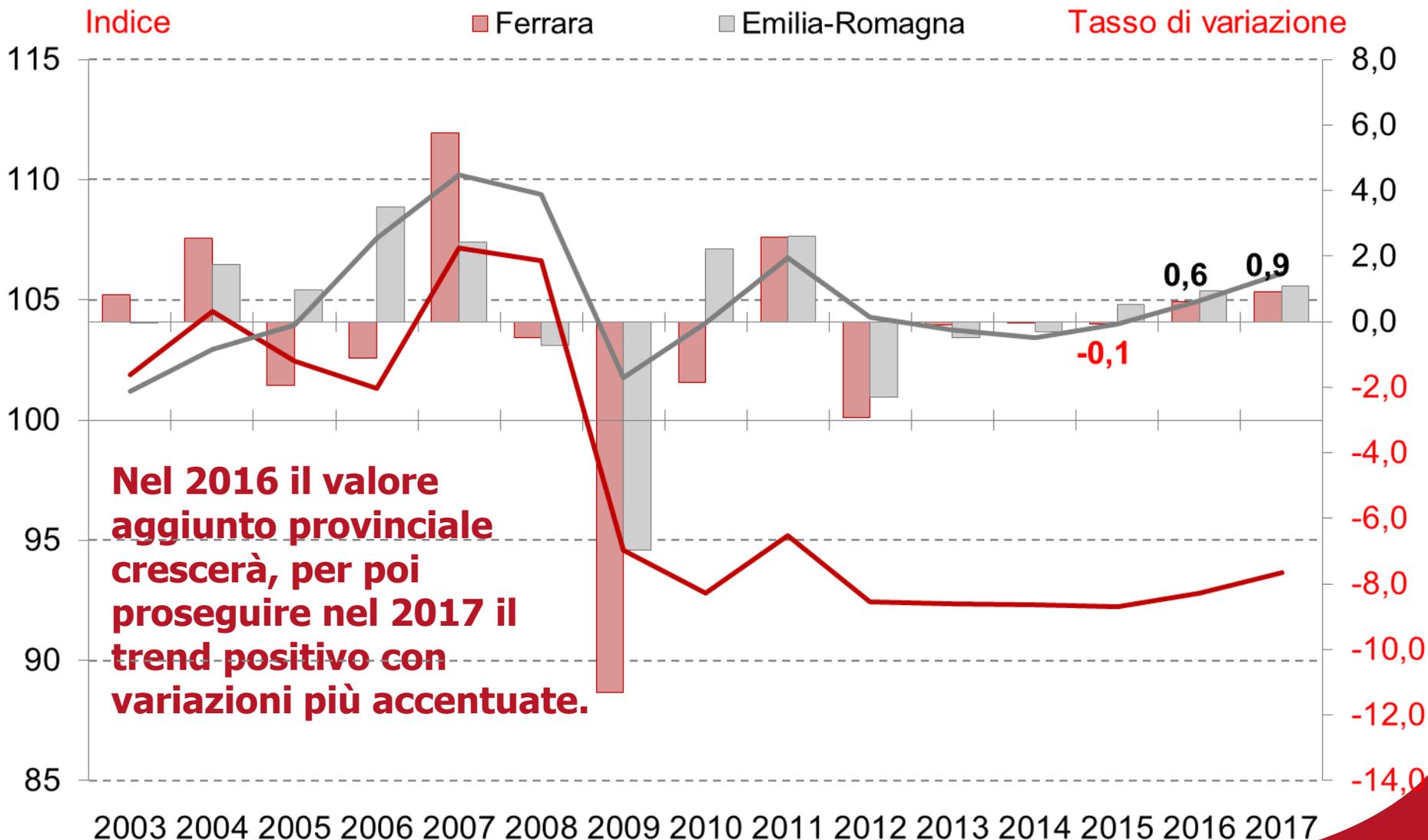
L'OCSE nel suo outlook di novembre ha corretto leggermente al rialzo, rispetto al rapporto di settembre, la stima per il 2017 della crescita mondiale, quella dell'eurozona e quelle di molti paesi, tra i quali l'Italia.

Il PIL italiano sarà sotto l'1% anche per il 2017, in linea con quanto previsto dall'Istat. L'Italia, come il resto del mondo, ha il problema di trovare un modo per sfuggire alla "trappola della bassa crescita".

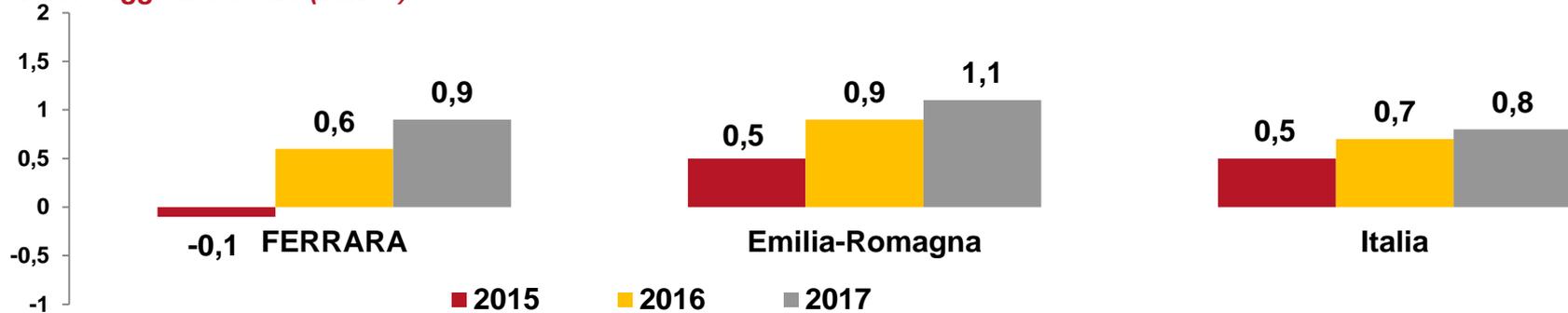
Sono ormai cinque anni che si registra una crescita inferiore alle aspettative: gli investimenti privati sono deboli, quelli pubblici hanno rallentato, il commercio globale «è collassato».

Le tensioni geopolitiche internazionali (le migrazioni sono la principale conseguenza) e la Brexit incrementano il clima di incertezza.

Scenario provinciale e regionale del valore aggiunto 2000=100



Valore aggiunto totale (var. %)



La stima della crescita del valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2010) nel 2016 per Ferrara sarà dello 0,6% (previsione aggiornata in lieve ribasso rispetto allo scorso trimestre, così come accaduto per gli altri ambiti di riferimento).

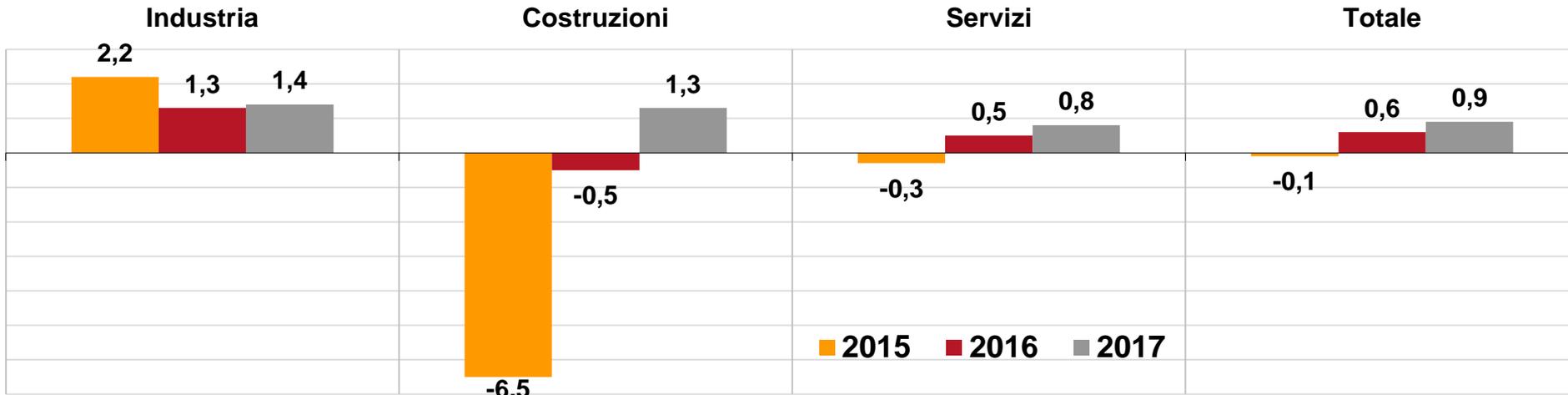
L'intensità della crescita provinciale dovrebbe aumentare nel 2017, senza raggiungere il livello della regione.

Valore aggiunto ai prezzi base

milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2010

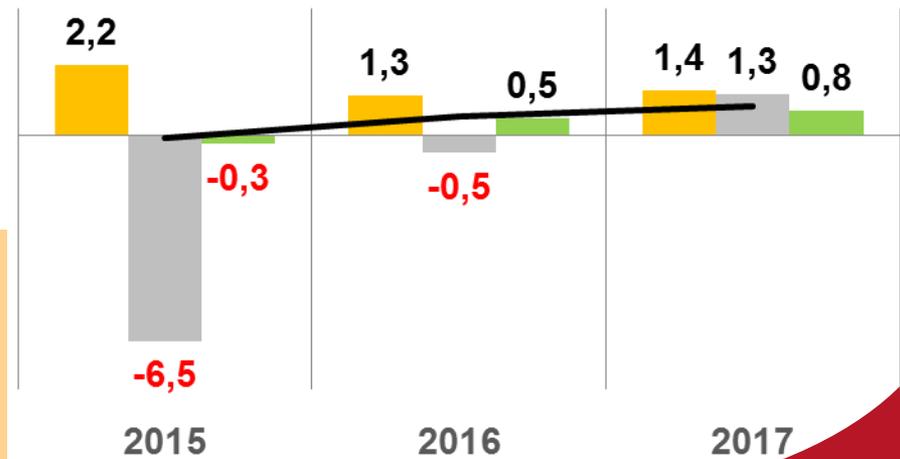


Valore Aggiunto per settore



	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Ferrara	1,3	1,4	-0,5	1,3	0,5	0,8	0,6	0,9
Emilia Romagna	1,4	1,5	0,6	1,7	0,8	0,9	0,9	1,1
Italia	0,8	1,1	0,4	1,3	0,6	0,7	0,7	0,8

■ Industria ■ Costruzioni ■ Servizi — Totale



Nel 2016 il trend è finalmente positivo, anche se le previsioni sono state ridimensionate in questo trimestre per industria e costruzioni. Il settore edile, per l'ultimo anno, dovrebbe registrare ancora una leggera variazione negativa, mentre l'inversione di tendenza è ora prevista per il 2017, quando, con intensità maggiore, proseguirà la fase di miglioramento per industria in senso stretto e servizi, le cui variazioni saranno inferiori solo ai dati regionali

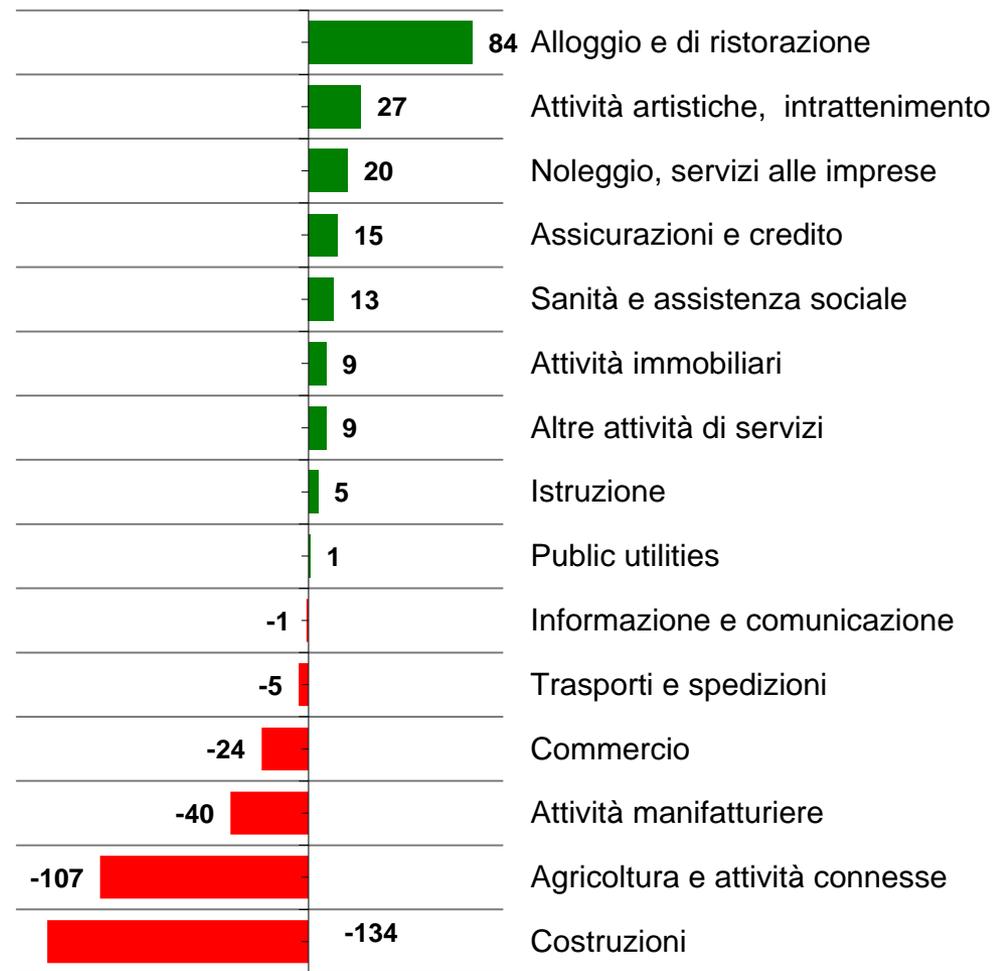
Imprese REGISTRATE al 31/12/2015	36.394
Iscritte nei primi 11 mesi 2016	1.779
Cessate nei primi 11 mesi 2016	2.112
<i>(di cui 154 cancellate d'ufficio)</i>	
Variazioni	16
Imprese REGISTRATE al 30 NOVEMBRE 2016	36.077

Movimentazione trimestrale

		2013	2014	2015	2016
Iscrizioni	1° trim.	723	727	684	667
	2° trim.	601	494	520	480
	3° trim.	417	375	381	345
	Ott-Nov	307	275	297	287
	Totale 11 mesi	2.048	1.871	1.882	1.779
Cessazioni (*)	1° trim.	1.052	895	878	942
	2° trim.	556	364	356	347
	3° trim.	360	354	370	359
	Ott-Nov	275	305	296	310
	Totale 11 mesi	2.243	1.918	1.900	1.958
Saldo	1° trim.	-329	-168	-194	-275
	2° trim.	45	130	164	133
	3° trim.	57	21	11	-14
	Ott-Nov	32	-30	1	-23
	Totale 11 mesi	-195	-47	-18	-179

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

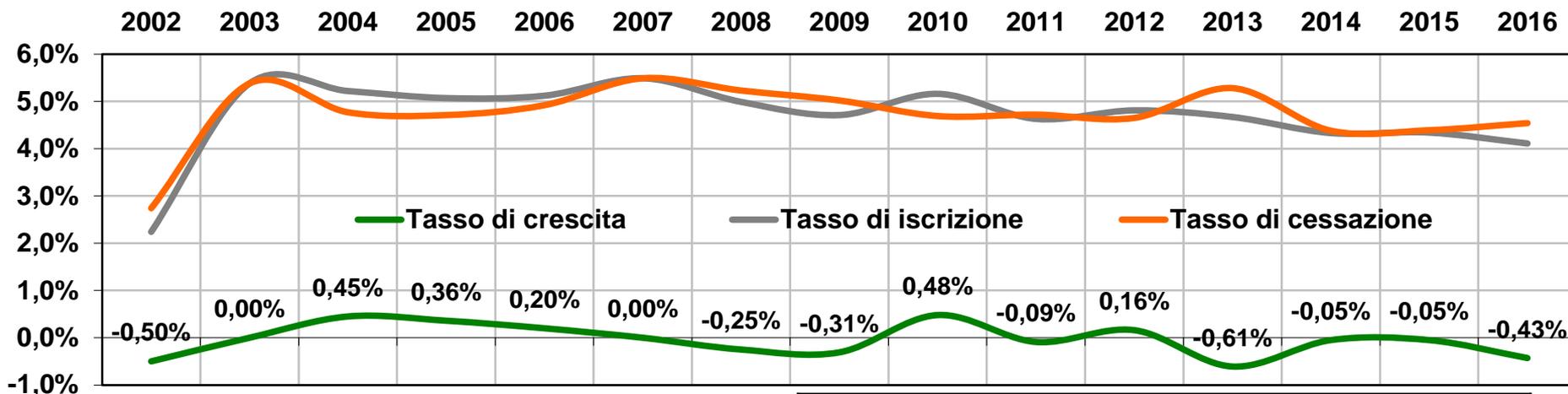
IMPRESE REGISTRATE* – Var. ass. 30/11/2016-31/12/2015



L'anno 2016 è stato caratterizzato oltre che dal consueto rallentamento delle iscrizioni, anche da una ripresa delle cessazioni, che si concentrano soprattutto in agricoltura e nel settore delle costruzioni. Il saldo negativo è tornato ai livelli del 2013.

Serie storica TASSI di iscrizioni, cessazioni(*), crescita nei PRIMI 9 mesi dell'anno

(*) al netto di quelle d'ufficio



Dati relativi al 3° trimestre			
	Iscrizioni	Cessazioni(*)	Saldo
2005	441	417	24
2006	496	342	154
2007	535	415	120
2008	479	388	91
2009	488	403	85
2010	477	366	111
2011	392	333	59
2012	426	343	83
2013	417	360	57
2014	375	354	21
2015	381	370	11
2016	345	359	-14

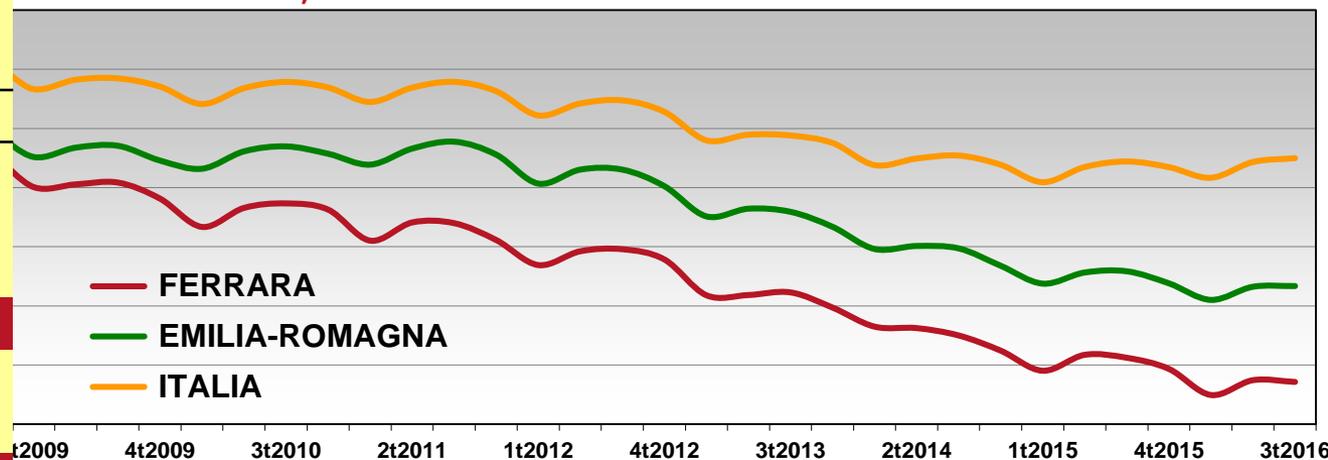
Dati relativi ai primi 9 mesi			
	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2005	1.963	1.823	+140
2006	1.989	1.910	+79
2007	2.141	2.142	-1
2008	1.933	2.028	-95
2009	1.796	1.914	-118
2010	1.949	1.769	+180
2011	1.749	1.782	-33
2012	1.798	1.739	+59
2013	1.741	1.968	-227
2014	1.596	1.613	-17
2015	1.585	1.604	-19
2016	1.492	1.648	-156



IMPRESE ATTIVE

3° trim. 2013	33.582
3° trim. 2014	33.117
3° trim. 2015	32.854
3° trim. 2016	32.569
Novembre 2013	33.514
Novembre 2014	33.029
Novembre 2015	32.833
Novembre 2016	32.545
Var.% Nov. 2014/2013	-1,4%
Var.% Nov. 2015/2014	-0,6%
Var.% Nov. 2016/2015	-0,9%

Tessuto imprenditoriale
Dati trimestrali, indice 1° trimestre 2006 = 100 - al III trim. 2016

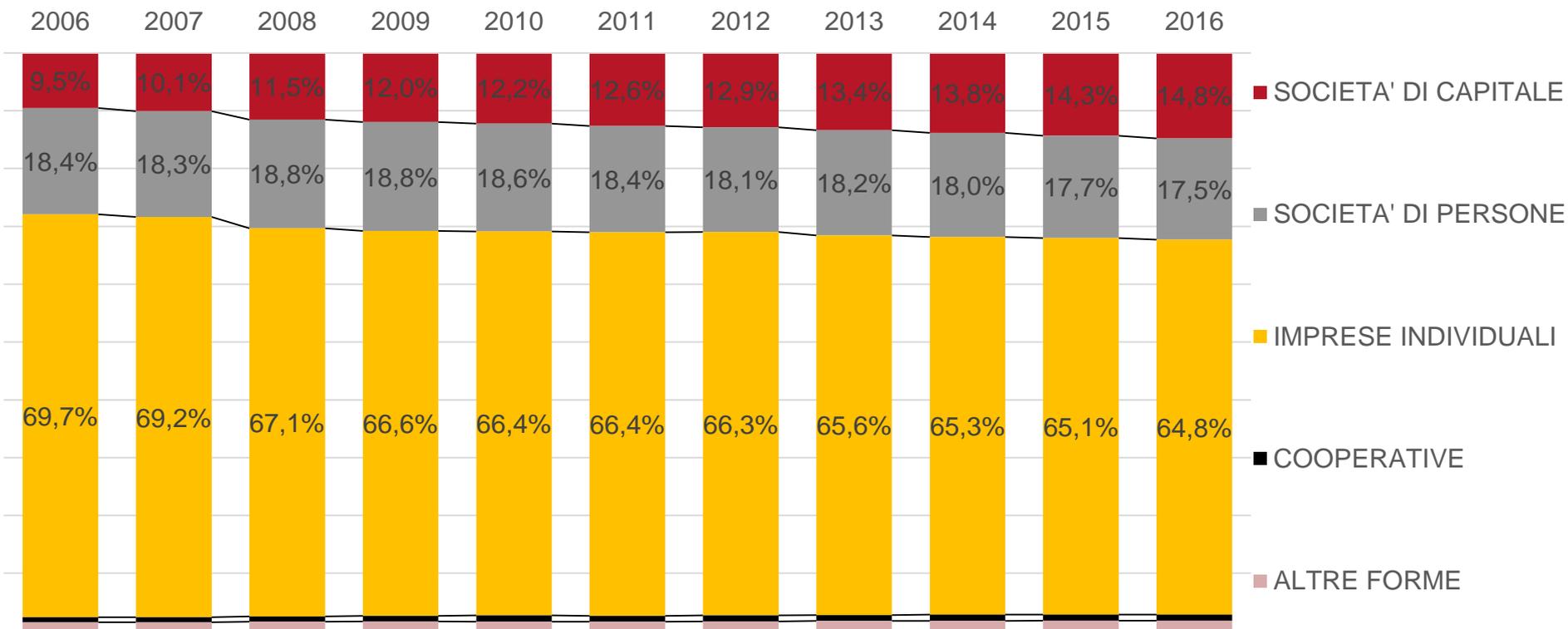


Ancora calì si registrano per le sedi di impresa (più consistenti per le registrate rispetto alle attive, al contrario di quanto si rileva a livello regionale) mentre le unità locali con sede fuori provincia aumentano.

Al 30 settembre 2016

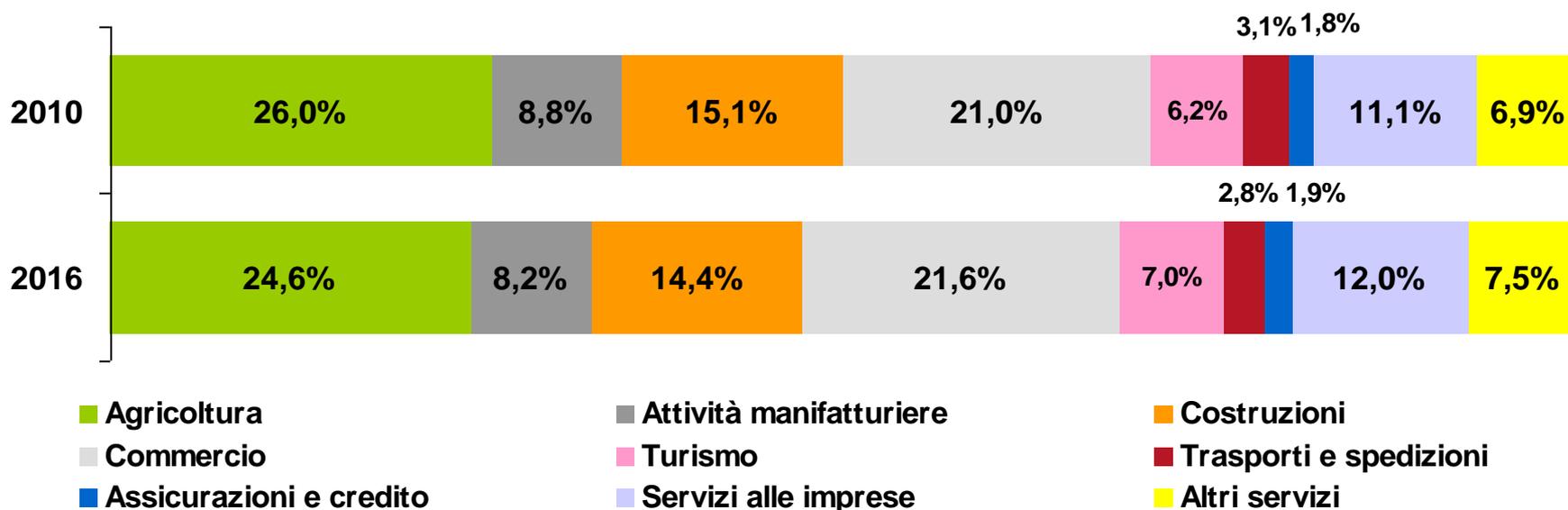
	Ferrara						Emilia-Romagna	
	Valori assoluti		Var. % 2015/2014		Var. % 2016/2015		Var. % 2016/2015	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Sede	36.129	32.569	-0,40%	-0,79%	-1,06%	-0,87%	-0,26%	-0,51%
U.L. con sede in PV	4.224	3.961	0,79%	0,20%	-2,52%	-1,66%	1,24%	1,33%
1.a U.L. con sede F.PV	2.375	2.283	1,96%	2,18%	3,71%	3,77%	2,39%	2,52%
Altre U.L. con sede F.PV	828	814	-5,25%	-5,08%	11,89%	11,81%	2,99%	3,03%
Totale	43.556	39.627	-0,25%	-0,62%	-0,74%	-0,46%	0,09%	-0,09%

Imprese attive per forma giuridica Al 3° trimestre



Dal lato della forma giuridica, si continua a rafforzare il peso delle società di capitale, in virtù degli aumenti delle nuove forme di società a responsabilità limitata (semplificata e a capitale ridotto), mentre perdono terreno le forme giuridiche “personali”, ovvero società di persone e imprese individuali. Il piccolo gruppo delle “altre forme societarie” rimane pressoché costante.

Imprese attive classificate per settore, 30 settembre



I settori che crescono sono anche quelli il cui peso percentuale aumenta. Si tratta di attività legate al terziario, in particolare di servizi alle imprese, cresciuti in sei anni di quasi un punto percentuale, e delle attività turistiche.

Alla contrazione della numerosità di imprese in agricoltura, nell'industria, nelle costruzioni e nei trasporti, corrisponde anche una perdita di quota sul totale delle imprese, più importante per il settore primario, che rappresenta comunque quasi un quarto di tutte le realtà produttive della provincia.

Nonostante la crisi del settore, le imprese del commercio costituiscono ancora la seconda attività per numerosità che in termini percentuale sta addirittura aumentando.

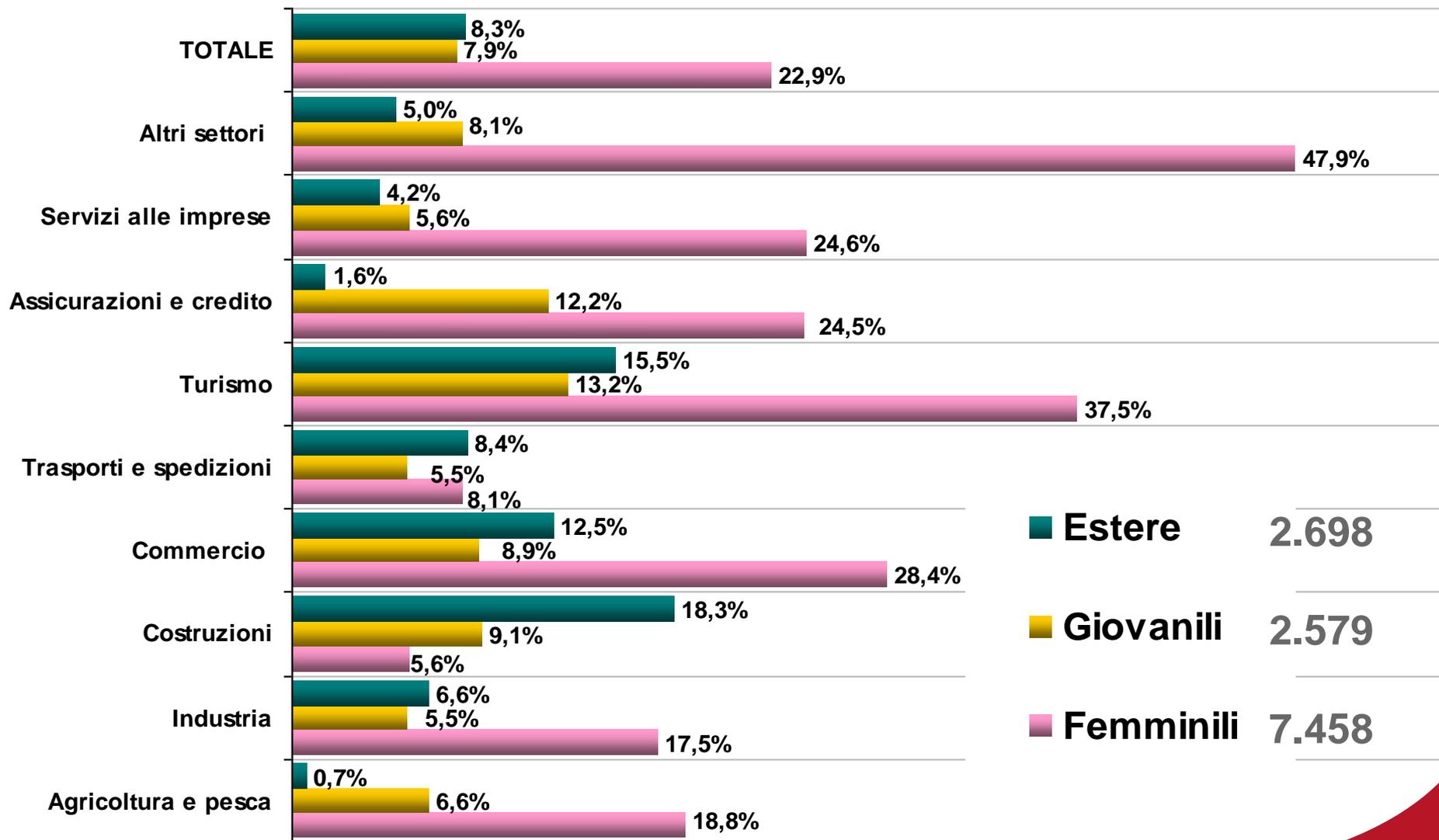
LE IMPRESE ARTIGIANE

Territori	Variazione imprese attive al 30 settembre tra il 2011 e il 2016					
	Non artigiane	Artigiane	Totale Attive	% Non artigiane	% Artigiane	% Totale Attive
BOLOGNA	-1.320	-1.588	-2.908	-2,2%	-5,5%	-3,3%
FERRARA	-1.014	-858	-1.872	-4,1%	-8,8%	-5,4%
FORLI' - CESENA	-1.453	-1.479	-2.932	-5,4%	-10,8%	-7,2%
MODENA	-174	-1.843	-2.017	-0,4%	-8,0%	-2,9%
PARMA	-285	-1.777	-2.062	-1,0%	-12,3%	-4,8%
PIACENZA	-1.121	-975	-2.096	-5,7%	-10,5%	-7,2%
RAVENNA	-1.101	-1.094	-2.195	-4,2%	-9,3%	-5,8%
REGGIO EMILIA	-1.160	-1.906	-3.066	-3,7%	-9,1%	-5,8%
RIMINI	-638	-918	-1.556	-2,5%	-8,6%	-4,3%
Emilia-Romagna	-8.266	-12.438	-20.704	-2,9%	-8,7%	-4,8%

Tra il 2011 e il 2016, le imprese attive ferraresi sono calate di -1.872 unità, mentre il saldo delle sole artigiane è stato di -858, in termini relativi la variazione negativa per l'artigianato (-8,8%) è stata più che doppia rispetto al resto della struttura economica (-4,1%), con un risultato meno negativo di quanto si registra in molte altre province della regione. Anche tra il 2015 e il 2016 lo stock di imprese artigiane ferraresi (-2,6%) si è ridotto più velocemente di quanto non sia avvenuto tra le altre imprese (-0,3%).

Nonostante questo decremento, dal 2010 a oggi a Ferrara sono nate 2.737 imprese artigiane ancora attive, pari al 28,6% di tutte le imprese costituite nello stesso periodo. Con una prevalenza nelle costruzioni (1.249 imprese), nel manifatturiero (459), nei servizi per la persona 345). A dimostrazione del fatto che l'artigianato, contribuisce al rinnovamento della base produttiva e che può rappresentare un punto di forza capace di creare un nodo tra tradizione e innovazione.

Contributo dell'imprenditoria femminile, estera e giovanile sul totale delle imprese attive per settore al 30 settembre 2016



Imprese ATTIVE - Andamento per settore e imprenditoria

Femminili	Agricoltura	Manifatturiere, energia, minerarie	Costruzioni	Commercio	Turismo	Trasporti e spedizioni	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori	TOTALE (solo imprese classificate)
Giovanili										
Estere										
Valori assoluti	1.507	467	263	1.999	855	73	150	958	1.183	7.455
al 30 settembre 2016	530	147	424	630	300	50	75	219	201	2.576
	58	175	858	880	353	76	10	163	124	2.697
Totale	8.000	2.670	4.680	7.049	2.281	903	613	3.895	2.468	32.559
Var. % rispetto al 30 settembre 2015	-1,3%	-3,3%	-6,1%	0,4%	2,2%	10,6%	1,4%	1,7%	0,2%	0,0%
	3,5%	-10,9%	-14,2%	-1,9%	-0,3%	0,0%	-6,3%	-6,4%	1,5%	-3,7%
	13,7%	-1,1%	0,6%	9,5%	9,3%	4,1%	25,0%	-0,6%	14,8%	5,3%
Totale	-1,2%	-2,5%	-2,9%	-0,3%	1,2%	-2,2%	1,3%	-0,1%	0,9%	-0,9%

La parziale tenuta delle **imprese femminili**, è stata determinata anche da settori dove la presenza femminile è relativamente più bassa, come i trasporti. Il numero di iscrizioni nei primi nove mesi del 2016 è stato inferiore rispetto all'anno precedente, mentre le cancellazioni sono leggermente cresciute, così il saldo è tornato, per poche unità, ad essere negativo (-8 rispetto al +50 del 2015), mostrando comunque un trend, almeno in termini relativi, meno pesante rispetto alle imprese non femminili.

Diffusi i cali tra le **imprese giovanili** che hanno influenzato il risultato finale. Solo l'agricoltura e servizi alle persone registrano lievi incrementi. Dal lato della movimentazione il numero pressoché costante delle cancellazioni non è sufficiente a compensare il calo delle iscrizioni. Il saldo sempre positivo tende così a ridursi. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il numero di iscrizioni delle **imprese straniere** nei primi 9 mesi del 2016 è cresciuto, a fronte di un numero stazionario di cessazioni. Grazie ancora ad un saldo positivo, lo stock totale è aumentato, pur registrando contrazioni nel settore manifatturiero.

	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	TOTALE	% sul totale imprese	VARIAZ. Ottobre 2015-2014
IMPRESE ATTIVE							
Coltivazioni agric. e prod. di prodotti animali	89	934	5.216	42	6.281	19,3%	-111
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	8	31	-	41	0,1%	2
Pesca e acquacoltura	4	61	1.523	79	1.667	5,1%	-1
TOTALE	95	1003	6.770	121	7.989	24,5%	-110
<i>Percentuale per forma giuridica</i>	1,2%	12,6%	84,7%	1,5%	100,0%		
<i>Variazione % rispetto all'anno precedente</i>	2,2%	3,7%	-2,2%	3,4%	-1,4%		

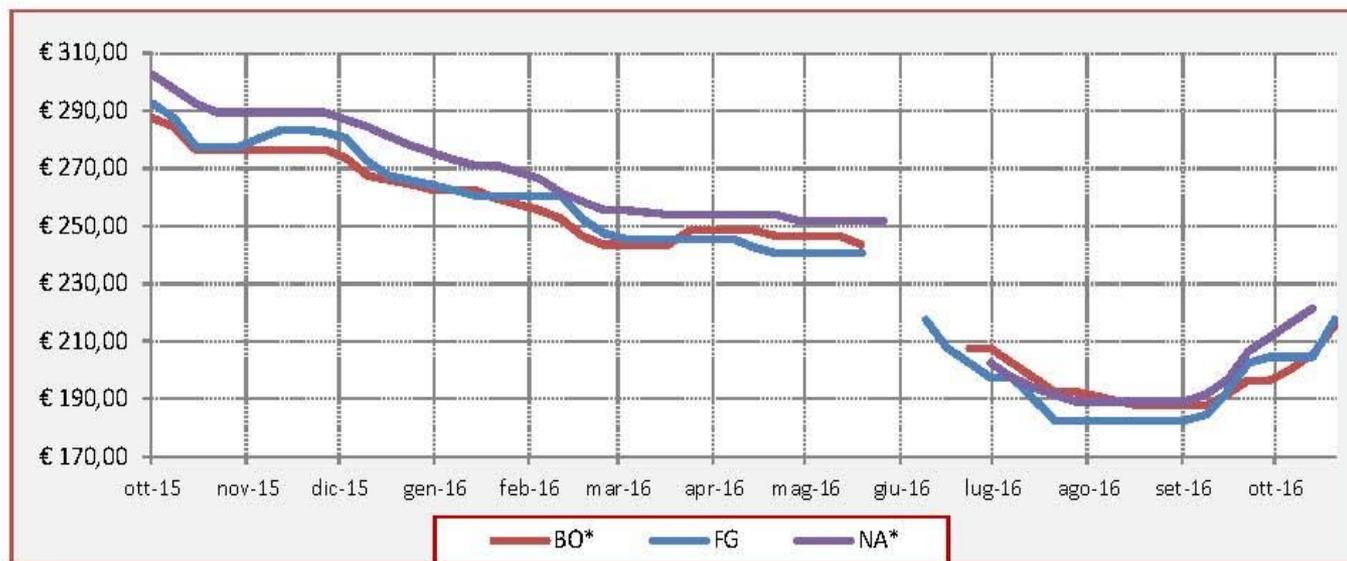
Le imprese del settore primario rappresentano poco meno di un quarto del tessuto produttivo locale.

La forma giuridica prevalente, la ditta individuale, continua a concentrare le chiusure del settore, riducendone così la consistenza (contrazione che si ridimensiona a livelli quasi fisiologici). Il calo è ascrivibile alle sole attività di coltivazione e allevamento e tra queste sono soprattutto le imprese individuali con titolare ultra sessantenne a cessare l'attività (le chiusure risultano più del triplo rispetto a quelle gestite da imprenditori tra i 18 e i 59 anni). Per i primi nove mesi dell'anno, si registra una parziale tenuta, almeno in termini di numerosità, del settore della pesca..

Mentre le **imprese giovanili**, cioè quelle dove la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni, sul totale delle imprese rappresentano una media del 7,9%, in agricoltura la quota scende appena al 2,9% (sono 181 unità, in lieve aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando se ne contavano 160). Pur con una consistenza in diminuzione, è decisamente più elevata l'incidenza dei giovani nella pesca, pari infatti al 20,8%.

D'altro canto se sul totale imprese, ogni 100 **persone con cariche**, 12 hanno più di 70 anni, in agricoltura gli anziani sono 28, quando nella pesca il rapporto scende a 2.

Prezzo medio (€/t) per CCIAA negli ultimi 13 mesi (franco partenza)



Prezzo medio all'ingrosso rilevato dalla Camera di commercio di Ferrara	
	€/t
Settembre	193,1
Var. % (*)	-35,4%
Ottobre	209,8
Var. % (*)	-25,0%
Novembre	226,3
Var. % (*)	-16,6%

(*) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Elaborazione Unioncamere BMTI su prezzi camerati

*prezzo franco arrivo

TENDENZE IN ATTO a ottobre

Osservazioni

Dopo i ribassi registrati nei mesi estivi, ottobre ha visto tornare a crescere i prezzi dei frumenti duri scambiati nel mercato italiano. Diverse le motivazioni secondo gli operatori di mercato. In primo luogo le notizie indicanti evidenti problemi di qualità per il raccolto 2016 del Canada, principale produttore mondiale. Gli operatori, inoltre, sottolineano come attualmente il mercato registri una riduzione dell'offerta disponibile, anche a causa dell'aumento dell'export verso i paesi del Nord Africa. Minore offerta a cui invece si contrappone una domanda molitoria ben presente. Stante tale situazione, gli operatori non escludono una prosecuzione della fase di rialzo dei prezzi.

Elaborazioni Unioncamere e Borsa merci telematica italiana sui prezzi rilevati nei mercati all'ingrosso (Bologna, Milano, Padova, Rimini e Roma)

Prezzo medio ottobre 2016 (€/t)	Var.% rispetto al mese precedente	Var.% rispetto all'anno precedente	Aspettative operatori prossimo mese
212	+10,4%	-26,9%	

Prezzo medio (€/t) per CCIAA negli ultimi 13 mesi (franco partenza)



Fonte: Elaborazione Unioncamere BMTI su prezzi camerati

*prezzo franco arrivo

Prezzo medio all'ingrosso rilevato dalla Camera di commercio di Ferrara

	€/t
Settembre	161,2
Var. % (*)	-9,9%
Ottobre	167,3
Var. % (*)	-8,1%
Novembre	172,3
Var. % (*)	-6,4%

(*) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

TENDENZE IN ATTO a ottobre

Osservazioni

Seppur in un contesto mondiale caratterizzato da una produzione su livelli record (748 milioni di tonnellate secondo le stime dell'International Grains Council – IGC di fine ottobre), i problemi sia sotto il profilo della qualità riscontrati per il raccolto comunitario (Francia e Germania in primis) hanno determinato una riduzione dell'offerta disponibile sul mercato italiano. Gli operatori ritengono plausibile una fase di aumento dei prezzi, più evidente per i grani con elevato contenuto proteico rispetto ai grani panificabili.

Elaborazioni Unioncamere e Borsa merci telematica italiana sui prezzi rilevati nei mercati all'ingrosso (Bologna, Milano, Padova, Rimini e Roma)

Prezzo medio ottobre 2016 (€/t)	Var.% rispetto al mese precedente	Var.% rispetto all'anno precedente	Aspettative operatori prossimo mese
---------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	-------------------------------------

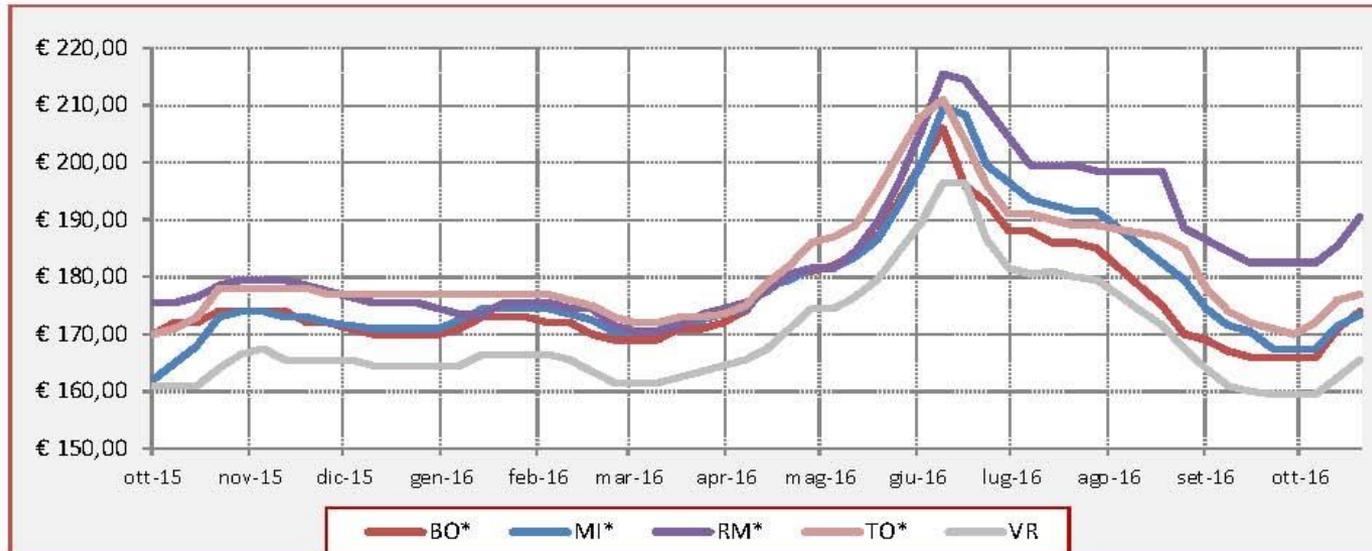
167

+3,3%

-10,3%



Prezzo medio (€/t) per CCIAA negli ultimi 13 mesi (franco partenza)



Fonte: Elaborazione Unioncamere BMTI su prezzi camerati

*prezzo franco arrivo

Prezzo medio all'ingrosso rilevato dalla Camera di commercio di Ferrara

	€/t
Settembre	167,6
Var. % (*)	-2,6%
Ottobre	169,3
Var. % (*)	-1,6%
Novembre	174,3
Var. % (*)	+0,5%

(*) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

TENDENZE IN ATTO a ottobre

Osservazioni

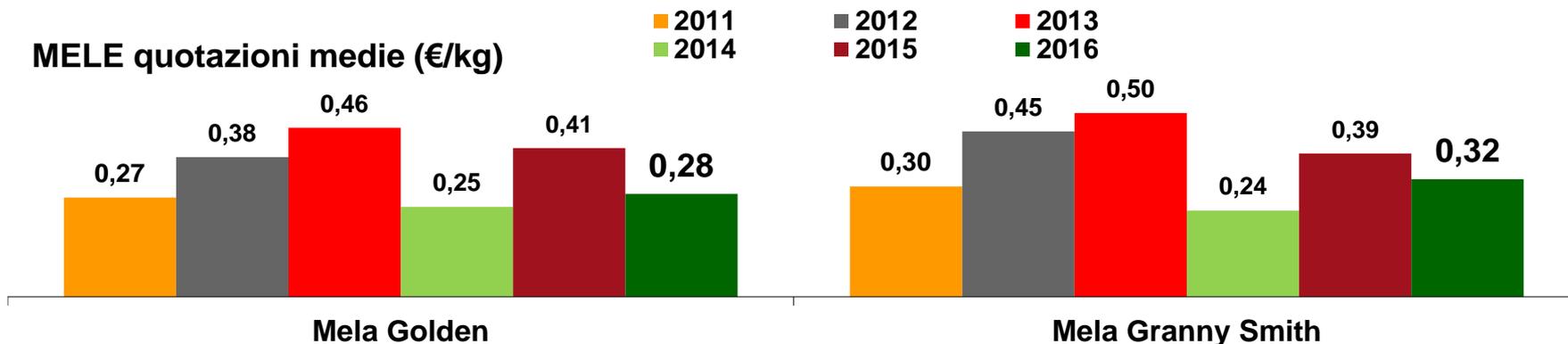
Prezzo medio ottobre 2016 (€/t)	Var.% rispetto al mese precedente	Var.% rispetto all'anno precedente	Aspettati ve operatori prossimo mese
169	+0,5%	+0,4%	==

La ripresa osservata nelle scorse settimane per i cereali a paglia, frumenti teneri in primis, ha di fatto arrestato i ribassi dei prezzi del mais e fornito sostegno per una leggera ripresa, che ha beneficiato anche dei ritardi degli arrivi di merce comunitaria. A livello globale, tuttavia, ci si attende una produzione record, superiore al miliardo di tonnellate (stime IGC di fine ottobre) ed in grado, nonostante la crescita dei consumi, di consolidare gli stocks. Anche alla luce del buon andamento dei consumi della mangimistica, gli operatori di mercato intervistati ritengono plausibile attendersi una fase di sostanziale stabilità, sebbene alcuni di essi sottolineino l'incertezza legata al cambio euro/dollaro e a possibili ritardi nel raccolto dell'Ucraina.

Elaborazioni Unioncamere e Borsa merci telematica italiana sui prezzi rilevati nei mercati all'ingrosso (Bologna, Milano, Padova, Rimini e Roma)

QUOTAZIONI FRUTTA, confronto 2011-2016

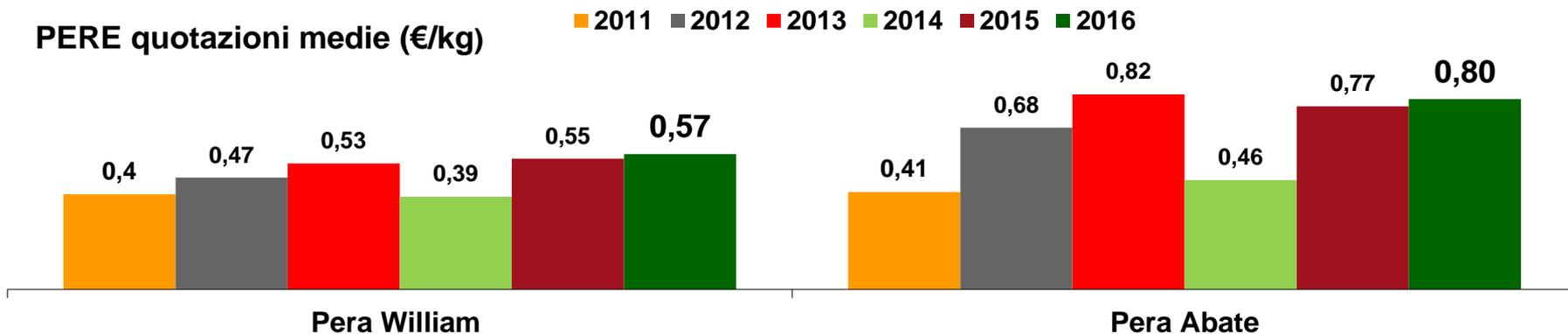
MELE quotazioni medie (€/kg)



Buona in qualità e quantità la produzione di mele estive. L'aumento del volume ha ridimensionato le quotazioni del 2015, senza raggiungere i minimi registrati nel 2014 e nel 2011.

Aumento di superficie per le varietà pregiate (gruppo Fuji e Pink lady) la cui produzione è rimasta pressoché costante rispetto all'anno precedente, con quotazioni in lieve aumento

PERE quotazioni medie (€/kg)



Ridimensionamento produttivo con buona qualità e quotazioni in aumento rispetto allo scorso anno, soprattutto per il prodotto migliore; prezzi che comunque faticano ad essere remunerativi, perché la resa per ettaro è diminuita

Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso

A SETTEMBRE 2016

	QUANTITA'					VALORE				
	2015		2016		Var. % '16/'15	2015		2016		Var. % '16/'15
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	35.625	88,7%	26.264	85,5%	-26,3%	3.481.955	53,8%	2.781.531	47,0%	-20,1%
Molluschi	301	0,7%	392	1,3%	30,2%	228.328	3,5%	326.700	5,5%	43,1%
Crostacei	4.231	10,5%	4.047	13,2%	-4,3%	2.758.162	42,6%	2.807.812	47,5%	1,8%
TOTALE	40.157	100,0%	30.703	100,0%	-23,5%	6.468.445	100,0%	5.916.043	100,0%	-8,5%

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nei mercati all'ingrosso della provincia calano il quantitativo e il valore commercializzato dei pesci, che costituiscono sempre la quota di prodotto prevalente, ma in contrazione rispetto agli anni precedenti (85,5%). A fronte di una diminuzione delle quantità di crostacei, il valore invece aumenta. Rispetto al 2015, inversione di tendenza si registra per i molluschi, che pur rappresentando una voce residuale per i mercati, hanno incrementato sia il commercializzato che il valore.

Dopo due anni di crescita, complessivamente si riduce la quantità del pescato introdotto nei mercati ittici all'ingrosso, a cui corrisponde un calo meno accentuato di valore.

PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 3° trim. 2016



	2° trim. 2015	3° trim. 2015	4° trim. 2015	MEDIA 2015	1° trim. 2016	2° trim. 2016	3° trim. 2016
Industria manifatturiera	+0,7%	+0,9%	-0,9%	+0,7%	-5,7%	1,2%	0,1%
1-9 dipendenti	-1,3%	+1,0%	+0,4%	-0,2%	-4,9%	-0,1%	-2,3%
10 dipendenti e oltre	+1,2%	+0,8%	-1,2%	+0,9%	-5,9%	1,6%	0,7%
<i>Artigianato</i>	-1,1%	+1,2%	-0,1%	-0,2%	-5,2%	0,8%	-1,0%

Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

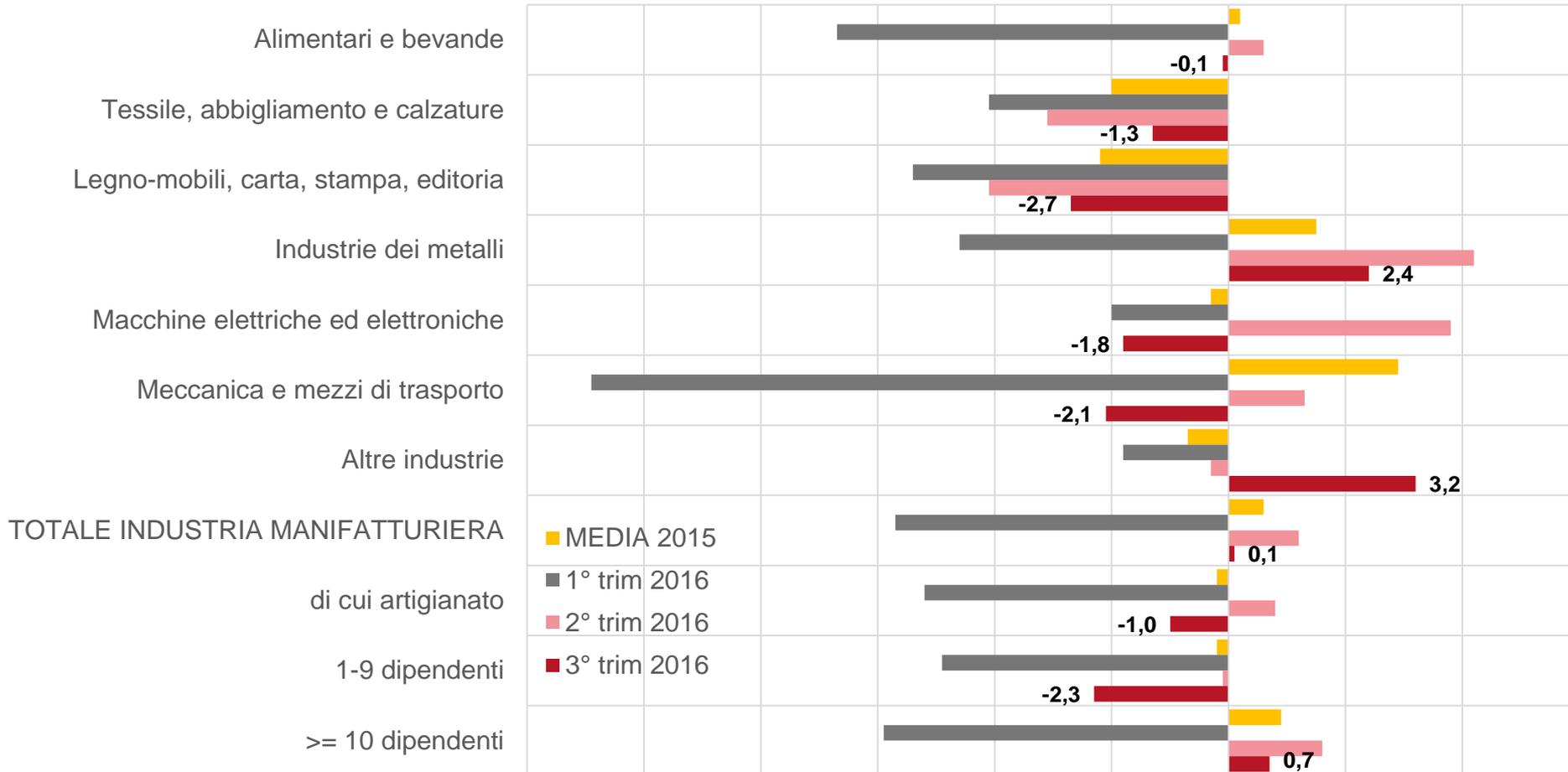
	FERRARA						Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	3° trim. 2016	EMILIA-ROMAGNA	2° trim. 2016	1° trim. 2016	4° trim. 2015	3° trim. 2015			
Produzione	0,1%	+1,8%	1,2%	-5,7%	-0,9%	+0,9%	-1,0%	-2,3%	0,7%
Fatturato	0,2%	+1,4%	2,0%	-3,7%	-0,9%	+0,2%	-0,7%	-2,1%	0,7%
Ordinativi	-1,3%	+1,1%	1,2%	-4,5%	-1,2%	-0,1%	-0,5%	-2,2%	-1,0%
Fatturato estero	0,2%	+2,1%	1,7%	-1,8%	-1,6%	+1,0%	3,4%	1,9%	0,2%

Indicatori stazionari. Il trend migliore si registra per le imprese con più di 10 dipendenti; faticano invece le imprese di minor dimensione. Tornano negativi i dati anche per l'artigianato. I trend congiunturali rimangono meno brillanti rispetto a quelli regionali

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali 3° trimestre 2016 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



Nel 3° trimestre il trend positivo della produzione è rallentato. Tutti i settori, ad eccezione dell'industria dei metalli e dell'aggregato «altre industrie» (che comprende chimica, gomma-plastica, lavorazione minerali non metalliferi) evidenziano cali rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

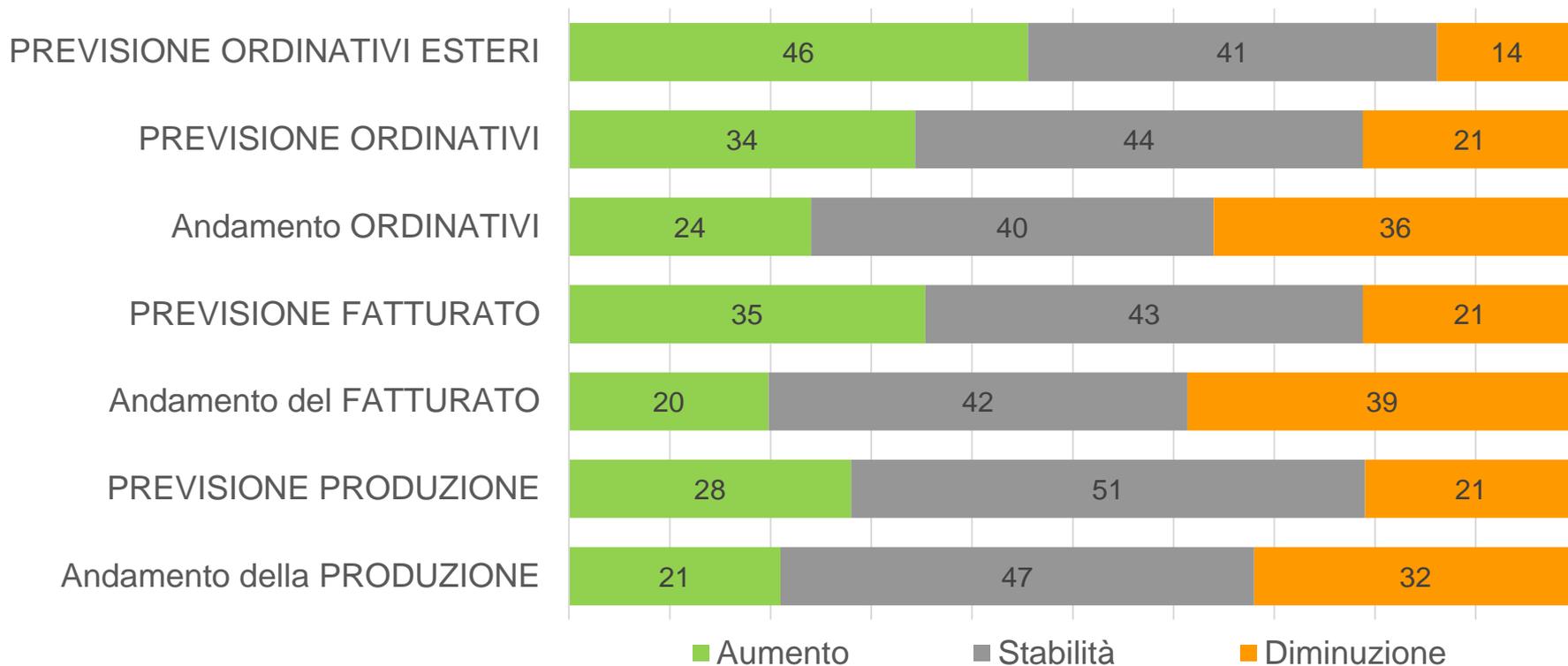
PRODUZIONE	Fatturato		Ordinativi		
	Totale	Estero	Totale	Estero	
-0,1	Alimentari e delle bevande	2,8	-5,5	-0,4	-3,5
-1,3	Tessili, abbigliamento e calzature	-2,8	6,3	-2,3	7,0
-2,7	Legno-mobili e ind. carta e stampa	-2,1	(*)	-2,1	(*)
2,4	Industrie dei metalli	0,1	-1,4	1,7	-2,8
-1,8	Macchine elettriche ed elettroniche	1,5	(*)	2,2	(*)
-2,1	Meccaniche e dei mezzi di trasporto	0,0	2,1	-5,2	-7,4
3,2	Altre industrie (*)	1,0	-3,7	-1,3	-3,3
0,1	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	0,2	0,2	-1,3	-4,4
-1,0	Artigianato	-0,7	3,4	-0,5	4,2
-2,3	1-9 dipendenti	-2,1	1,9	-2,2	-0,5
0,7	10 dipendenti e oltre	0,7	0,2	-1,0	-4,5

(*) Valori non significativi

Settore manifatturiero

PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

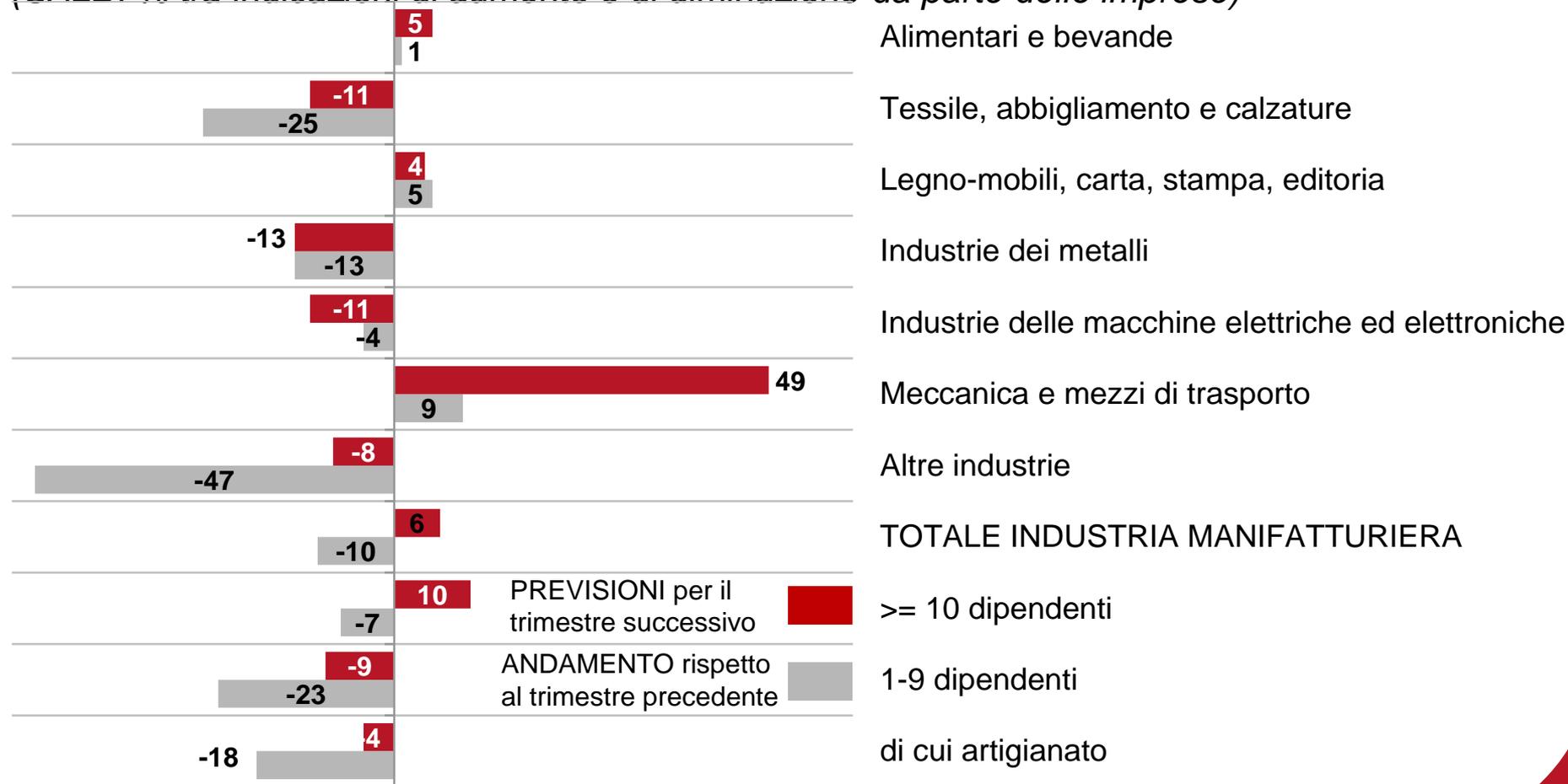
% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – 3° trim. 2016



Le previsioni per i successivi tre mesi sono orientate ancora verso la stabilità e la prudenza, ma crescono le quota di imprese che prevedono aumenti per produzione, ordini e fatturato rispetto al trimestre precedente.

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

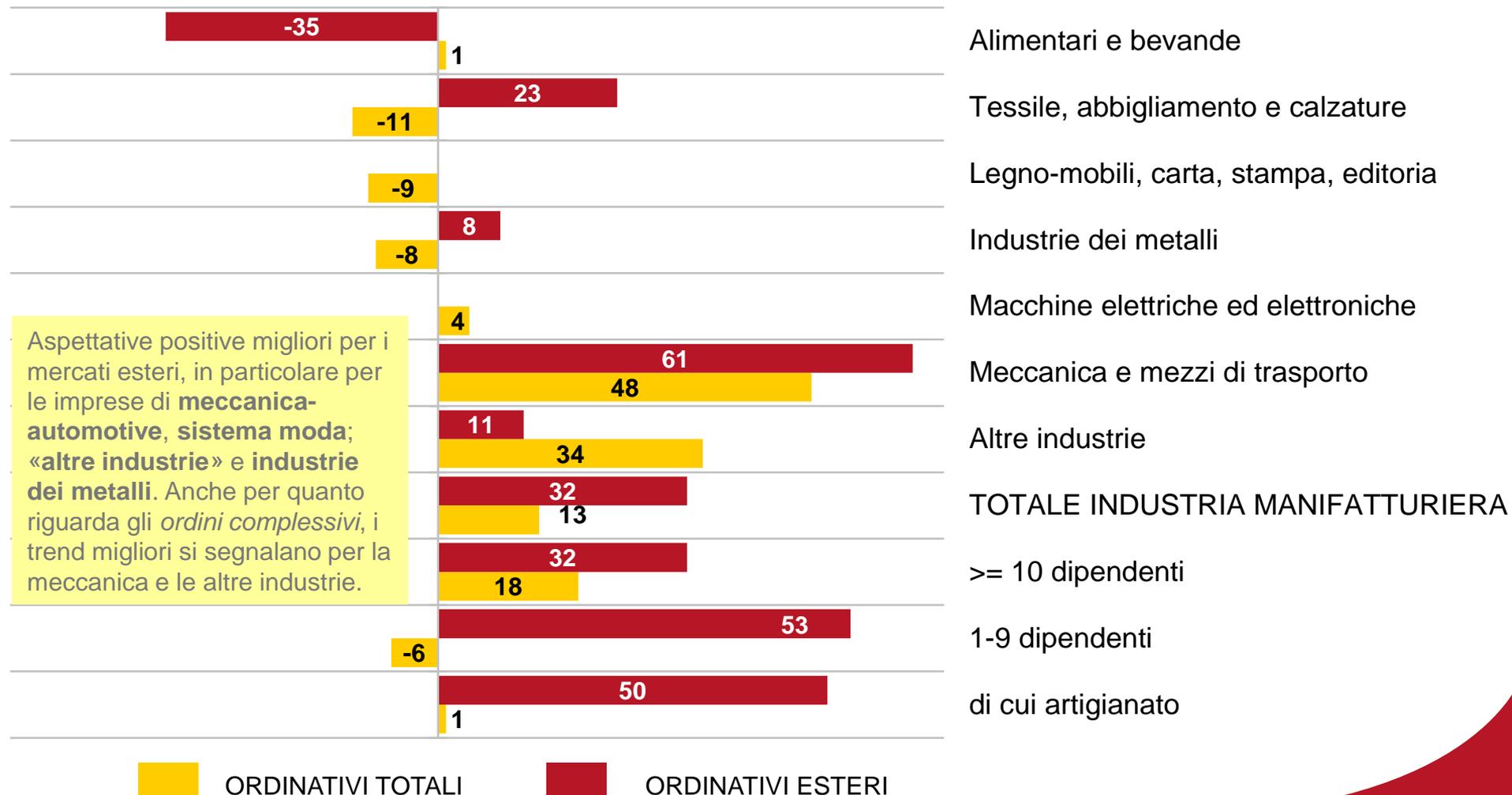
Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 4° trimestre 2016
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Previsioni sull'andamento della produzione per il prossimo trimestre molto diversificate tra settori. Si registrano saldi positivi solo per alimentari-bevande, comparto legno-carta-editoria, ma soprattutto per le attività della meccanica-automotive. Migliori le aspettative delle imprese di maggiore dimensione.

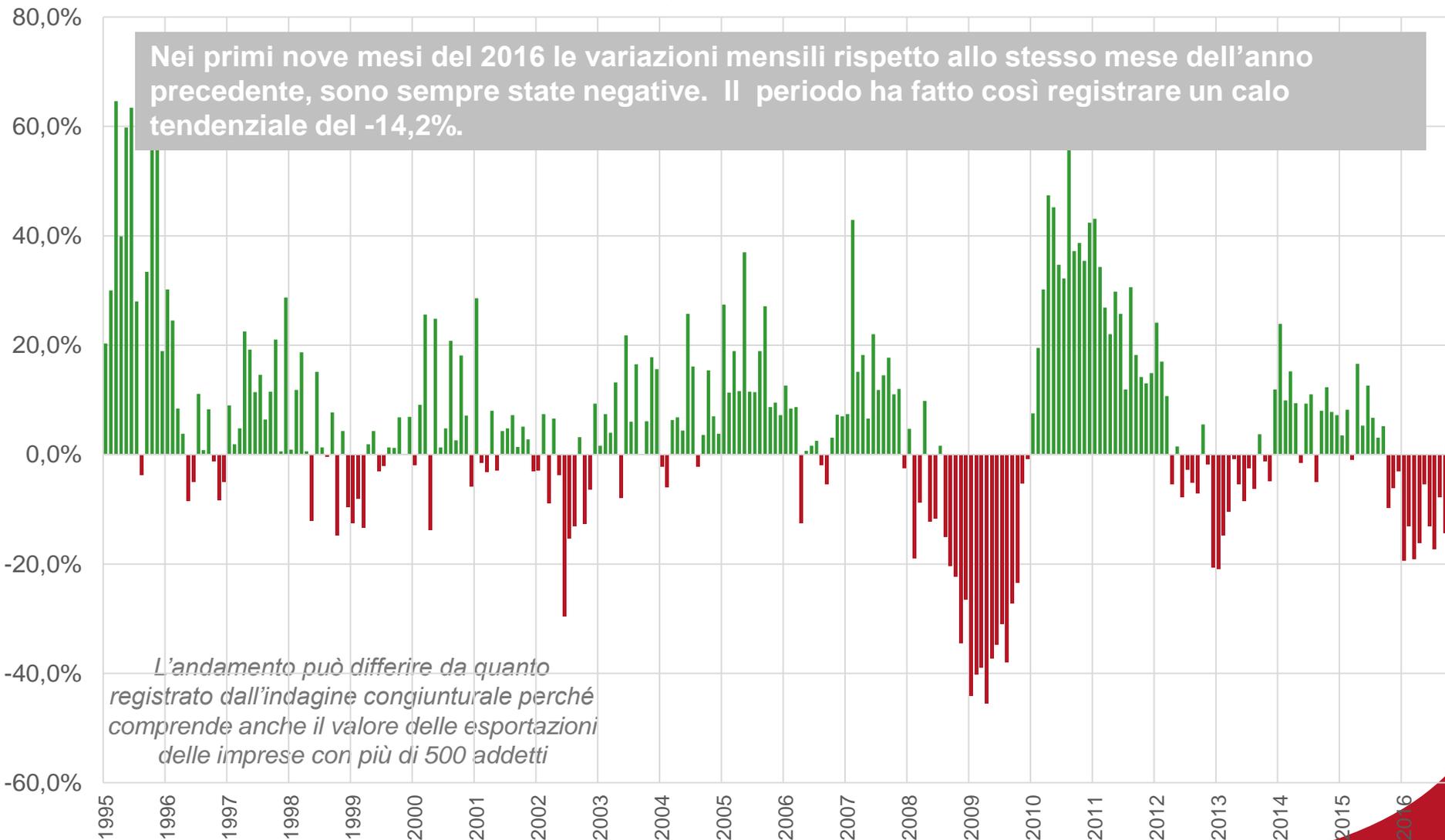
ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI previsioni per il 4° trimestre 2016

(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Aspettative positive migliori per i mercati esteri, in particolare per le imprese di **meccanica-automotive, sistema moda; «altre industrie» e industrie dei metalli**. Anche per quanto riguarda gli *ordini complessivi*, i trend migliori si segnalano per la meccanica e le altre industrie.

Fonte: ISTAT, dati MENSILI a settembre 2016



Internazionalizzazione per provincia

Fonte: ISTAT al 30 settembre 2016

TERRITORIO	2016 provvisorio (valori in migliaia di €)		Var. % a 9 mesi 2016/2015		Var. % a sei mesi 2016/2015		% sul totale 2016	
	import	export	import	export	import	export	import	export
Bologna	5.176.005	9.399.427	1,5%	1,1%	2,1	2,0	21,7%	22,6%
Ferrara	699.163	1.671.823	-2,4%	-14,2%	-0,6	-14,4	2,9%	4,0%
Forlì Cesena	1.358.370	2.435.556	2,5%	2,7%	7,8	1,1	5,7%	5,8%
Modena	3.833.678	9.008.547	-0,8%	2,1%	-1,6	1,3	16,1%	21,6%
Parma	4.015.892	4.665.229	5,8%	0,3%	8,4	1,2	16,9%	11,2%
Piacenza	2.788.430	3.049.936	4,6%	8,2%	4,4	12,9	11,7%	7,3%
Ravenna	2.619.638	2.672.056	-3,5%	-3,2%	-8,4	-6,6	11,0%	6,4%
Reggio nell'Emilia	2.704.589	7.155.544	-4,0%	2,6%	-4,9	2,7	11,4%	17,2%
Rimini	629.142	1.612.826	0,9%	13,3%	7,8	16,2	2,6%	3,9%
Emilia-Romagna	23.824.907	41.670.945	0,9%	1,5%	1,1	1,6	100,0%	100,0%

Nel terzo trimestre del 2016, le esportazioni regionali hanno leggermente rallentato la crescita, aumentando rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del +1,5%, mentre quelle nazionali restano pressoché invariate (+0,5%).

Ferrara continua a registrare un calo, più ridotto di quello registrato nel primo semestre dell'anno in corso. La quota ferrarese sull'export regionale si ferma al 4%.

Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali

Periodo riferimento: al 30/09/2016 - Valori in migliaia di Euro

TERRITORIO	2016 provvisorio (migliaia di €)		Var. % 2016/2015		% sul totale 2016		% 2015
	import	export	import	export	import	export	export
MONDO	699.163	1.671.823	-2,4%	-14,2%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	584.444	1.069.261	-0,9%	4,3%	83,6%	64,0%	52,6%
Unione europea 28	572.987	960.227	1,1%	3,3%	82,0%	57,4%	47,7%
Uem19	463.931	764.225	-0,9%	4,7%	66,4%	45,7%	37,5%
Extra Ue28	126.176	711.596	-15,7%	-30,2%	18,0%	42,6%	52,3%
Germania	150.958	267.439	-3,2%	3,5%	21,6%	16,0%	13,3%
Stati Uniti	16.486	282.841	-7,9%	-47,2%	2,4%	16,9%	27,5%
Brasile	11.643	18.306	-38,3%	-7,0%	1,7%	1,1%	1,0%
Russia	126	42.005	-68,0%	15,4%	0,0%	2,5%	1,9%
India	4.976	36.710	-25,4%	-5,1%	0,7%	2,2%	2,0%
Cina	42.281	54.988	-3,0%	-20,4%	6,0%	3,3%	3,5%
Sud Africa	164	7.001	-83,2%	-8,8%	0,0%	0,4%	0,4%
Paesi BRICS	59.190	159.012	-16,1%	-7,3%	8,5%	9,5%	8,8%
Turchia	2.065	22.151	-4,4%	20,1%	0,3%	1,3%	0,9%
Paesi BRICST	61.255	181.163	-15,7%	-4,6%	8,8%	10,8%	9,7%

Lo stop è determinato dall'inversione di tendenza sul mercato statunitense e dall'appesantimento su quelli asiatici, nonostante i buoni risultati all'interno dell'area Ue.

Aumentano infatti le **esportazioni** in Europa, in particolare verso il primo partner europeo, la Germania. Verso i Brics crescono solo le esportazioni dirette in Russia. Gli aumenti registrati anche verso la Turchia non sono sufficienti a compensare i cali evidenziati dalle altre destinazioni del gruppo.

Diffusi cali anche tra le **importazioni** provenienti da tutti i principali paesi.

Internazionalizzazione per merce

Periodo riferimento: al 30/09/2016 - Valori in milioni di Euro

	2016 provvisorio (milioni di €)		Var. % 2016/2015		% sul totale 2016		% 2015
	import	export	import	export	import	export	export
Prodotti agricoli	69,3	152,1	20,4%	10,6%	9,9%	9,1%	7,1%
Prodotti della pesca	8,9	20,3	28,2%	-13,4%	1,3%	1,2%	1,2%
Prodotti alimentari	48,7	96,2	3,9%	10,5%	7,0%	5,8%	4,5%
Sistema moda	35,6	53,2	3,5%	16,4%	5,1%	3,2%	2,3%
Sostanze e prodotti chimici	221,1	421,9	-6,5%	-3,6%	31,6%	25,2%	22,5%
Art. in gomma, materie plastiche, prod. lavoraz. minerali non metall.	27,6	76,8	6,0%	-2,5%	3,9%	4,6%	4,0%
Metalli base e prodotti in metallo	78,3	45,8	4,7%	-8,5%	11,2%	2,7%	2,6%
Computer, app. elettronici e ottici	12,5	21,0	25,5%	33,9%	1,8%	1,3%	0,8%
Apparecchi elettrici	16,8	41,8	13,6%	-21,4%	2,4%	2,5%	2,7%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	117,9	508,4	-17,5%	45,1%	16,9%	30,4%	18,0%
Mezzi di trasporto	23,8	179,5	-12,9%	-71,1%	3,4%	10,7%	31,9%
Altri prodotti manifatturieri	33,5	32,5	8,3%	-0,4%	4,8%	1,9%	1,7%
Altri prodotti	5,2	22,4	-26,2%	54,6%	0,7%	1,3%	0,7%
TOTALE	699,2	1.671,8	-2,4%	-14,2%	100,0%	100,0%	100,0%

A causare la contrazione è stato soprattutto uno dei settori determinanti per l'andamento complessivo dell'economia provinciale: l'**automotive** riduce infatti le proprie vendite all'estero a meno di un terzo rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dello scorso anno e cala la propria incidenza a poco più del 10%. Crescono i prodotti agricoli, il sistema moda, gli apparecchi elettronici e, in particolare i macchinari che rappresentano ora il primo settore. Questi trend positivi compensano ampiamente solo le contrazioni di pesca, prodotti chimici, prodotti in metallo ed apparecchi elettrici. Escludendo la voce dei mezzi di trasporto, registreremmo invece una variazione positiva del 12,5% ..

Export: tassi di variazioni e quote per attività

Al 30 settembre 2016

	FERRARA		Emilia-Romagna		Italia	
	Quota	Tasso di variazione	Quota	Tasso di variazione	Quota	Tasso di variazione
TOTALE	100,0%	 -14,2	100,0%	 1,5	100,0%	 0,5
Agricoltura e pesca	10,3%	 7,1	1,6%	 7,3	1,6%	 1,6
Alimentari e bevande	5,8%	 10,5	8,8%	 1,5	7,5%	 3,7
Sistema moda	3,2%	 16,4	11,5%	 4,1	11,9%	 1,2
Industria del legno e del mobile	0,2%	 -17,3	1,4%	 -1,9	2,6%	 2,2
Sostanze e prodotti chimici	25,2%	 -3,6	5,4%	 2,0	6,6%	 -0,2
Gomma, prod. minerali non metalliferi	4,6%	 -2,5	10,6%	 4,9	6,2%	 2,6
Metallurgia, prodotti in metallo	2,7%	 -8,5	7,3%	 -3,0	10,6%	 -1,4
App. elettronici, elettrici e computer	3,8%	 -8,8	7,5%	 5,3	8,4%	 0,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	30,4%	 45,1	28,6%	 2,1	18,0%	 0,1
Mezzi di trasporto	10,7%	 -71,1	11,8%	 -5,4	11,6%	 4,7
Altra manifattura	1,7%	 2,1	4,8%	 -0,4	12,6%	 -3,3

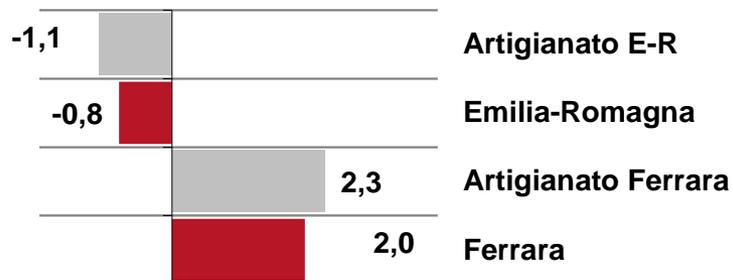
Imprese attive	Al 30 ottobre 2016	Quota % 2016	Var. % 2016/2015	Iscrizioni ad ottobre				Cessazioni ad ottobre (*)			
				2016	2015	2014	Var. % 2016/2015	2016	2015	2014	Var. % 2016/2015
Costruzioni	4.678	14,4%	-2,5%	195	210	263	-7,1%	329	332	297	-0,9%
Attività immobiliari	1.649	5,1%	-0,1%	26	15	21	+73,3%	56	33	35	+69,7%
TOTALE	32.567	100,0%	-0,8%	1.649	1.733	1.726	-4,8%	1.804	1.762	1.788	+2,4%

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Iscrizioni ancora in calo, con un'intensità più ridotta rispetto allo scorso anno. Il saldo rimane negativo nello stesso ordine di grandezza rispetto allo scorso anno (per le costruzioni -134 nel 2016 e -122 nel 2015).

VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 3° trimestre 2016



Volume d'affari in miglioramento, con trend di nuovo positivo per l'artigianato.



Nel 3° trimestre 2016 il volume d'affari è aumentato del 2,0%, confermando un andamento migliore a quanto registrato a livello regionale (-0,8%).

Il mercato immobiliare: COMPRAVENDITE

Osservatorio Agenzia delle Entrate – 1° semestre 2016

NTN = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate

Nel primo semestre del 2016, il volume delle transazioni residenziali, conferma l'andamento positivo accelerando l'intensità anche a Ferrara. Il trend risulta sempre migliore nel comune capoluogo. Il livello è comunque lontano dai quantitativi che si rilevavano nel decennio precedente

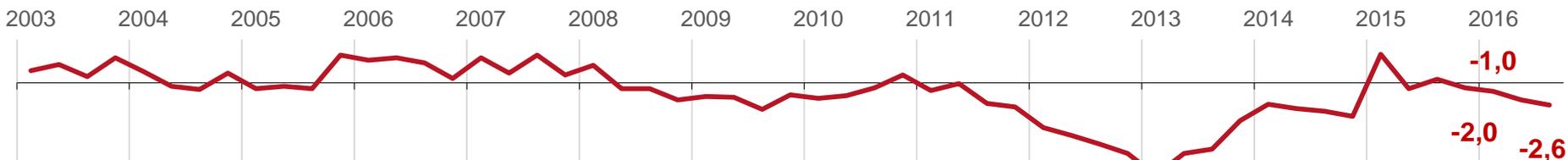
	Intera provincia		Comune capoluogo	
	NTN	Var. %	NTN	Var. %
2006	3.908		1.403	
2007	3.500	-10,4%	1.160	-17,3%
2008	2.644	-24,5%	913	-21,3%
2009	2.307	-12,7%	834	-8,7%
2010	2.275	-1,4%	850	+1,9%
2011	2.176	-4,4%	765	-10,0%
2012	1.500	-31,1%	595	-22,2%
2013	1.325	-11,7%	505	-15,1%
2014	1.286	-2,9%	491	-2,8%
2015	1.359	+5,7%	524	+6,7%
2016	1.724	+26,9%	708	+35,1%

	NTN			Var. % rispetto all'anno precedente		
	FE	E-R	IT	FE	E-R	IT
Residenziale	1.724	22.109	258.380	26,9%	25,0%	25,4%
Terziario	28	444	4.432	-3,4%	12,4%	8,2%
Commerciale	88	1.141	14.367	29,4%	28,9%	13,7%
Produttivo	45	602	5.013	221,4%	16,2%	18,5%

Per quanto riguarda le transazioni **non residenziali**, Ferrara comincia a registrare variazioni positive, che se pur contenute a livello assoluto, percentualmente risultano elevate, soprattutto per quanto riguarda l'uso produttivo.

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Medie annuali: -2,0% -0,8% -1,6% -6,7% -7,8% -3,2% -1,0%



Nel terzo trimestre dell'anno continua a diminuire il valore delle vendite, con un andamento peggiore per il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari. Sempre positiva la variazione per la grande distribuzione che a livello regionale segnala ancora qualche difficoltà.

	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim. 2016	
	2015	2015	2015	2016	2016	Ferrara	E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-4,5	-1,6	-1,9	-0,4	-1,1	-2,2	-1,4
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-0,6	-0,6	-2,1	-3,1	-3,5	-4,4	-1,7
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	+1,9	+4,0	+3,8	+3,7	1,0	1,5	-0,4

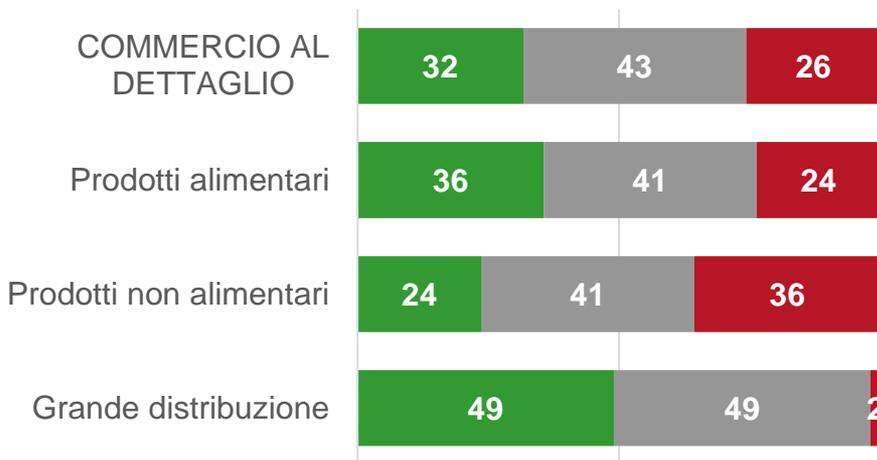
Parziale tenuta della numerosità del settore, con lievi riduzioni in tutti i comparti con l'eccezione del settore auto.

	Imprese attive al 31/10			ISCRIZIONI al 31/10/16			CESSAZIONI al 31/10/16			SALDO	
	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var. %	2016	2015
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	816	813	0,4%	28	35	-20,0%	34	35	-2,9%	-6	0
Commercio all'ingrosso	2.361	2.369	-0,3%	123	115	7,0%	156	169	-7,7%	-33	-54
Commercio al dettaglio	3.860	3.893	-0,8%	126	157	-19,7%	239	247	-3,2%	-113	-90
TOTALE COMMERCIO	7.037	7.075	-0,5%	277	307	-9,8%	429	451	-4,9%	-152	-144
% commercio sul totale	21,6%	21,5%		16,8%	17,7%		23,8%	25,8%			

Commercio VENDITE E GIACENZE

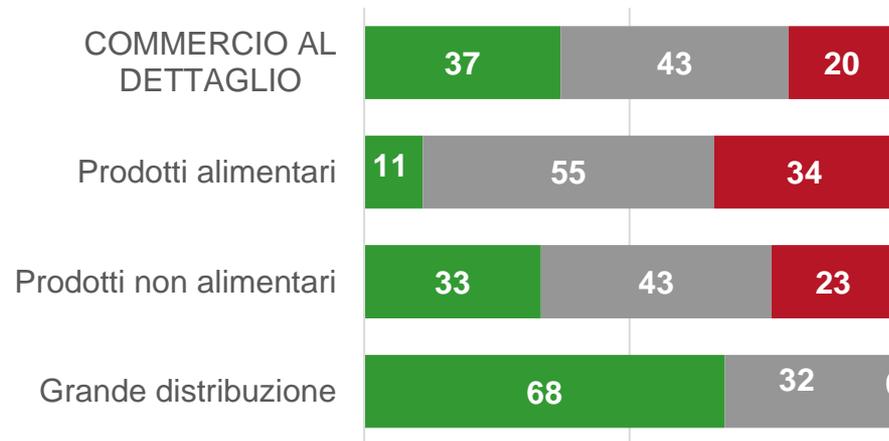
% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione 3° trim. 2016

Vendite rispetto al trimestre precedente



■ Aumento ■ Stabilità ■ Diminuzione

Previsione vendite 4° trimestre 2016



■ Aumento ■ Stabilità ■ Diminuzione

Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	13	87	0
Prodotti alimentari	17	83	0
Prodotti non alimentari	15	85	0
Grande distribuzione	4	96	0

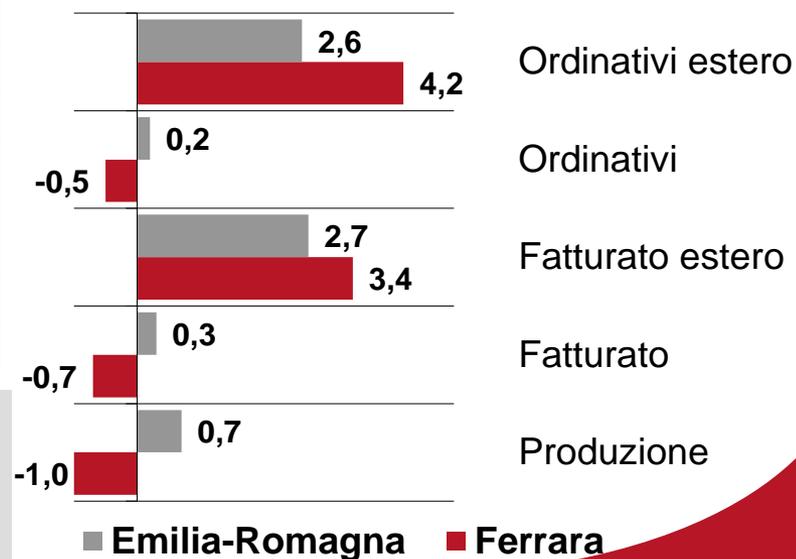
Artigianato

INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)

Imprese attive <i>Ateco 2007</i>	2016 <i>al 30 set.</i>	2015 <i>al 31 dic.</i>	Var. ass.
Agricoltura e pesca	97	99	-2
Ind. alimentari e delle bevande	254	270	-16
Sistema moda	246	253	-7
Ind. del legno e dei mobili	140	141	-1
Prodotti in metallo	437	441	-4
Macchinari ed altri appar. meccanici	84	88	-4
Apparecchiature elettriche	59	60	-1
Riparazione, manutenzione	175	178	-3
Altre imprese manifatturiere	305	310	-5
Costruzioni	3.645	3.736	-91
Commercio	476	477	-1
Trasporti magazzinaggio	702	717	-15
Attività professionali, scientifiche	114	116	-2
Servizi alloggio e ristorazione	381	363	18
Noleggio, agenzie viaggio, serv. imp.	291	283	8
Altri servizi pubblici e personali	1.352	1.356	-4
Altri settori	179	181	-2
TOTALE	8.937	9.069	-132

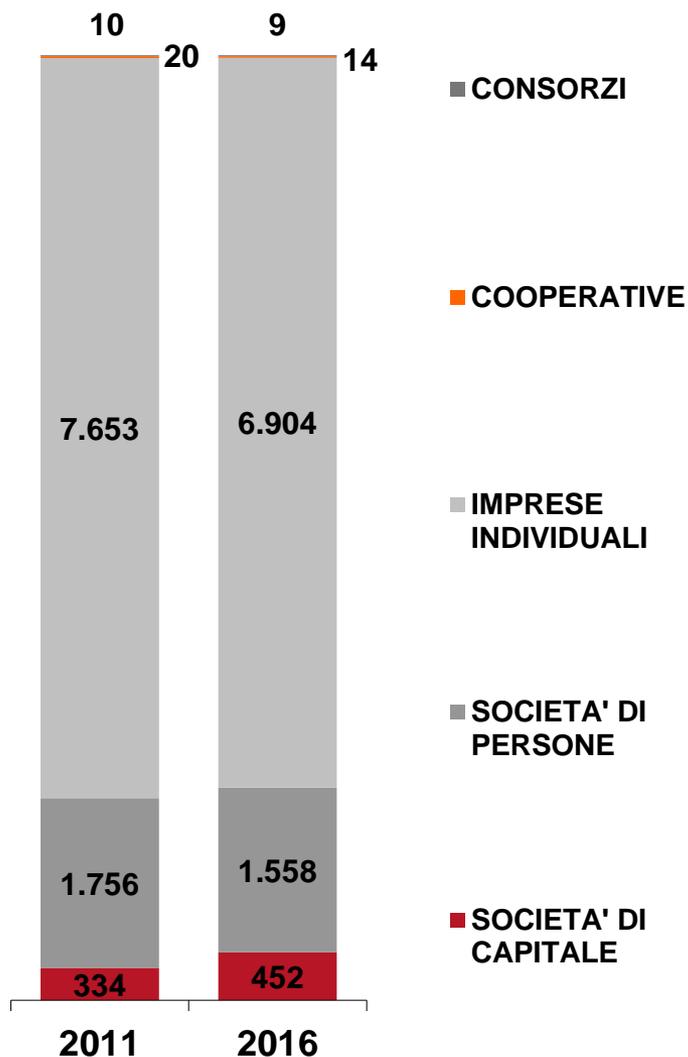
	Tendenziale 3°trim. 2016/ 3°trim2015	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	-1,0%	-4
FATTURATO	-0,7%	-1
Fatturato Estero	+3,4%	-
ORDINATIVI	-0,5%	13
Ordinativi Estero	+4,2%	50

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



al 30 settembre (attive)	2016	2015	Var. %	Settimane di produzione assicurata:
Costruzioni	3.645	3.778	-3,5%	Artigianato 5,9
% sul totale	40,8	41,83		Industria 8,8

Imprese ARTIGIANE attive per forma giuridica e nazionalità, settembre 2016



Tra le 21.100 imprese individuali (289 in meno rispetto allo scorso anno) poco meno di un terzo è artigiana.

La presenza straniera risulta più accentuata nelle imprese individuali artigiane: ogni 100 circa 15 hanno titolare straniero, contro le 9 tra le imprese non artigiane.

Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	10,3%	10,0%
35-64 anni	82,1%	67,3%
> di 64 anni	7,6%	22,7%

Tra i titolari con età più alta (>64 anni) il peso delle imprese non artigiane sul totale è maggiore di quelle artigiane. La quota di imprenditori più giovani sta progressivamente uniformandosi, mentre rimane più elevata nella classe centrale.

PREVISIONI PER il 4° TRIMESTRE 2016

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
ORDINI ESTERI		
+53	+32 di cui ARTIGIANATO: +50	+32
ORDINI		
-6	+13 di cui ARTIGIANATO: +1	+18
FATTURATO		
-8	+14 di cui ARTIGIANATO: -1	+19
PRODUZIONE		
-9	+6 di cui ARTIGIANATO: -4	+10

TURISMO - ARRIVI E PRESENZE, *primi nove mesi dell'anno*

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		<i>di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI</i>	
	Turisti	Pernot-tamenti	Turisti	Pernot-tamenti	Turisti	Pernot-tamenti	Turisti	Pernot-tamenti
PROVINCIA								
2016	326.995	1.450.026	162.763	990.402	489.758	2.440.428	217.217	530.962
VAR. % 2016/2015	3,4%	-20,8%	3,9%	-9,0%	3,6%	-16,4%	9,5%	5,6%
LIDI DI COMACCHIO								
2016	182.330	1.171.120	95.129	854.227	277.459	2.025.347	61.061	249.014
VAR. % 2016/2015	-0,2%	-25,9%	-3,0%	-10,4%	-1,2%	-20,1%	5,1%	4,4%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA escluso il C O M U N E C A P O L U O G O								
2016	33.300	76,640	7.339	22.689	40.639	99.329	24.569	53.535
VAR. % 2016/2015	1,3%	5,3%	-9,5%	0,3%	-0,8%	4,1%	-2,2%	3,3%

Nei movimenti extralberghieri NON SONO compresi i dati relativi agli alloggi ad uso turistico gestiti in forma privata

- ✓ Nel complesso della provincia gli arrivi di turisti risultano ancora in crescita, con un aumento sia del turismo nazionale sia di quello straniero. In termini di presenze (pernottamenti) il calo registrato è da imputare esclusivamente da un diverso conteggio nel sistema di rilevazione degli ospiti dei campeggi (1)
- ✓ Sulla costa, sempre al netto degli alloggi ad uso turistico, i dati, che non registrano più quasi mezzo milioni di presenze nei campeggi, risentono maggiormente di questa nuova modalità di rilevazione
- ✓ Tutti positivi i risultati degli esercizi alberghieri

(1) Sulla base delle indicazioni della circolare ISTAT n. 10 del 29 febbraio 2016, è stato rivisto (per l'anno in corso) il sistema di rilevazione degli ospiti dei campeggi, escludendo dal computo gli ospiti stagionali (clienti con contratto di affitto di lungo periodo di piazzole e simili) e di conseguenza i dati relativi agli esercizi complementari in cui sono inclusi i campeggi, segnano un decremento dovuto all'innovazione metodologica

TURISMO - Arrivi e Presenze Città di FERRARA

Periodo gennaio - settembre

		ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		<i>di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI</i>	
		Turisti	Pernot- tamenti	Turisti	Pernot- tamenti	Turisti	Pernot- tamenti	Turisti	Pernot- tamenti
2010	<i>Compresi i dati relativi agli alloggi ad uso turistico gestiti in forma privata</i>	98.050	190.227	36.331	84.386	134.381	274.613	100.793	194.256
2011		101.492	210.068	42.324	141.575	143.816	351.643	107.335	257.291
2012		92.582	184.476	39.370	82.403	131.952	266.879	102.333	193.426
2013		92.270	173.060	45.923	95.223	138.193	268.283	108.118	191.269
2014		101.143	186.770	49.309	107.151	150.452	293.921	113.116	201.763
2015		101.383	180.644	51.137	117.433	152.520	298.077	116.136	212.360
VAR. % 2011/2010		3,5%	10,4%	16,5%	67,8%	7,0%	28,1%	6,5%	32,4%
VAR. % 2012/2011		-8,8%	-12,2%	-7,0%	-41,8%	-8,3%	-24,1%	-4,7%	-24,8%
VAR. % 2013/2012		-0,3%	-6,2%	16,6%	15,6%	4,7%	0,5%	5,7%	-1,1%
VAR. % 2014/2013		9,6%	7,9%	7,4%	12,5%	8,9%	9,6%	4,6%	5,5%
VAR. % 2015/2014		0,2%	-3,3%	3,7%	9,6%	1,4%	1,4%	2,7%	5,3%
2016		111.365	202.266	60.295	113.486	171.660	315.572	131.587	228.413
VAR. % 2016/2015		10,7%	14,3%	19,5%	1,1%	13,6%	9,2%	13,3%	7,6%

Nel comune capoluogo si registrano incrementi del movimento turistico rilevanti, soprattutto per quanto riguarda il numero di turisti stranieri, meno invece per quanto riguarda il numero dei loro pernottamenti. Crescono più degli arrivi, le presenze di italiani. Buoni anche i trend degli esercizi alberghieri

PROTESTI	Al 31 Ottobre 2016 <i>Dati provvisori</i>		var.% Gennaio-Ottobre 2016 rispetto al 2015		var.% Gennaio-Ottobre 2016 rispetto al 2014	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	1.691	1.820.986	-10,4%	-9,5%	-30,5%	-35,5%
Tratte non accettate	28	35.043	55,6%	253,3%	16,7%	-32,3%
Assegni bancari	172	468.129	-33,3%	-55,6%	-50,1%	-65,0%
Totale	1.891	2.324.158	-12,6%	-24,4%	-32,5%	-44,9%

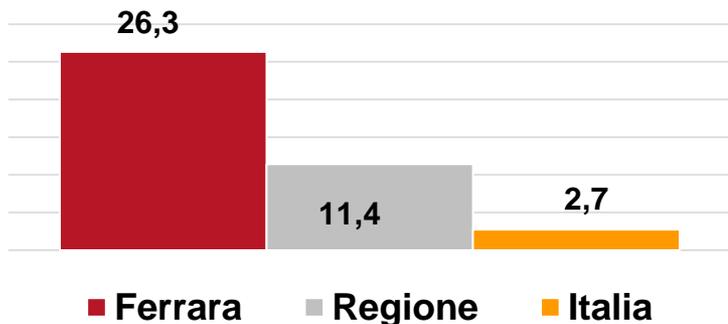
Confermato il calo rilevato già negli scorsi trimestri per i protesti, sia per quantità che importo. Fanno eccezione le tratte non accettate che per numero e soprattutto valore, registrano incrementi, importanti solo in termini relativi

SENTENZE EMESSE dal Tribunale di Ferrara <i>al 31 ottobre</i>		2014	2015	2016
FORMA GIURIDICA	A carico di individui (comprese società di fatto)	5	5	4
	A carico di società	61	45	44
	- di cui: società di capitale	49	41	44
	TOTALE	66	50	48
ATTIVITÀ ECONOMICA	Attività manifatturiere	16	13	12
	Costruzioni	9	7	11
	Commercio	13	13	13
	Altre attività	28	17	12

Il numero di fallimenti rilevati dall'inizio dell'anno ad ottobre rimane pressoché invariato rispetto al dato dello scorso anno.

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

APERTURE per settore nei primi 10 mesi dell'anno. Confronto 2016 - 2015



Tra gennaio e ottobre 2016 si rilevano 312 **scioglimenti e liquidazioni volontarie**, 65 in più rispetto allo scorso anno (+26,3%). L'aumento risulta più consistente rispetto all'andamento regionale e a quello nazionale che da questo periodo hanno registrato un inversione di trend (+11,4% l'Emilia-Romagna e +2,7% l'Italia).

Le procedure risultano in calo solo per l'agricoltura (-4), mentre rimane stabile il settore dei trasporti.

Il commercio è ancora il settore dove si concentra il numero più rilevante di procedure.



Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sul periodo corrispondente)

	Giugno 2015	Settembre 2015	Dicembre 2015	Marzo 2016	Giugno 2016	Settembre 2016 (5)	Consistenza a fine periodo(5)
Amministrazioni pubbliche	-7,1	-5,4	-3,5	-1,8	-4,2	-6,4	339
Totale settore PRIVATO (2)	-1,7	-0,8	-0,6	-0,5	-0,1	-0,8	6.344
Società finanziarie e assicurative	48,9	40,1	33,2	46,1	12,7	19,2	98
Totale IMPRESE	-2,8	-1,4	-1,6	-1,8	-1,0	-2,8	3.397
di cui: <i>Medio grandi</i>	-2,8	-0,8	-0,5	-0,8	0,2	-2,3	2.309
<i>Piccole (3)</i>	-3,0	-2,8	-4,0	-4,0	-3,5	-4,0	1.089
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	-2,7	-2,2	-1,1	-0,4	-1,9	-3,2	677
Famiglie consumatrici	-1,5	-1,0	-0,4	-0,2	0,4	1,0	2.790
Totale	-2,0	-1,0	-0,8	-0,6	-0,3	-1,0	6.683

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**

(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

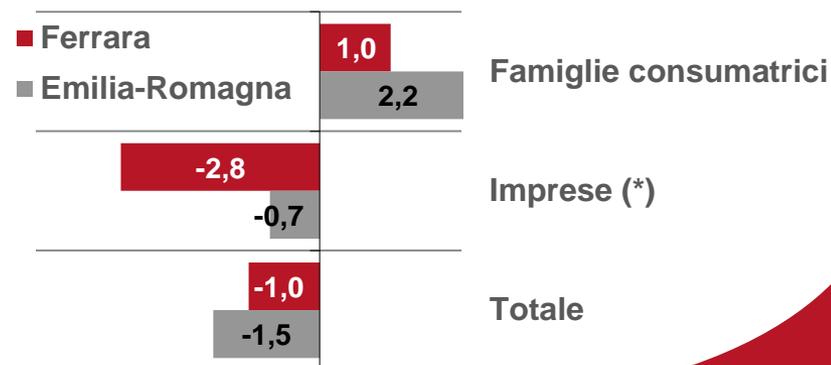
(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20

(4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

(5) Dati provvisori

A livello provinciale il deterioramento dei finanziamenti continua per il settore delle imprese, mentre per le FAMIGLIE consumatrici si registra un costante miglioramento.

(*) compreso famiglie produttrici

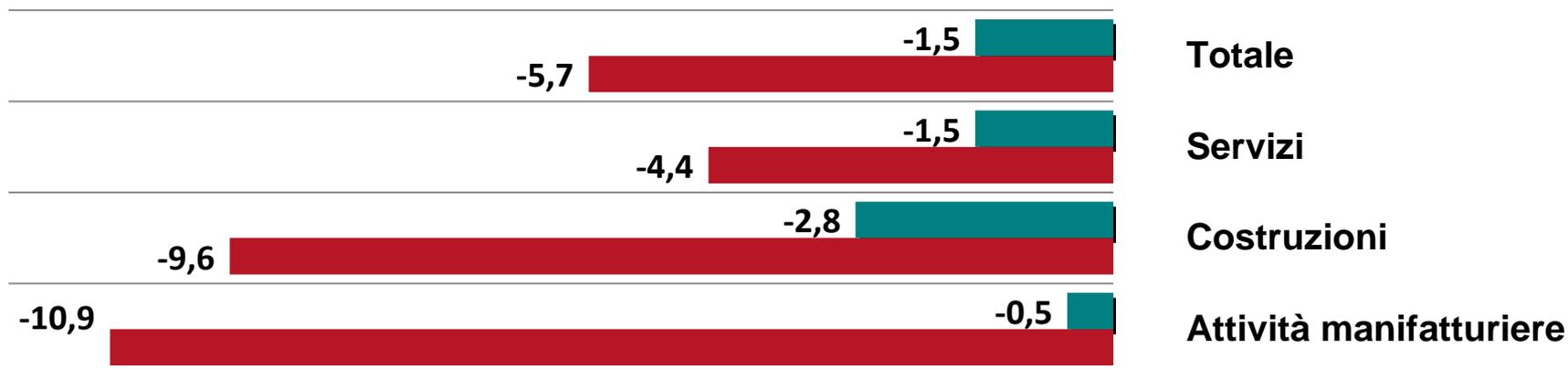


Credito

Prestiti per settore di attività economica (1)

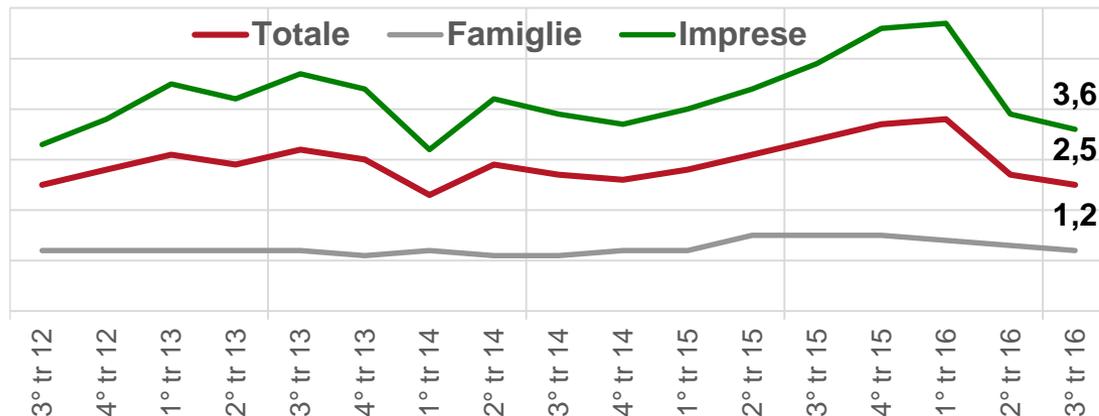
(variazioni % sui 12 mesi)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Set. 2015	-4,0	-5,5	-2,2	-2,8
Dic. 2015	-5,8	-4,7	-1,8	-2,4
Mar. 2016	-10,5	-8,3	-1,1	-3,7
Giu. 2016	-9,3	-9,4	-1,4	-4,0
Set. 2016 (3)	-10,9	-9,6	-4,4	-5,7



(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. **I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale** e potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente diffusi a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas. – (3) Dati provvisori.

Flussi di nuove sofferenze (*) in percentuale dei prestiti



(*) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati riferiti a settembre 2016 sono provvisori.

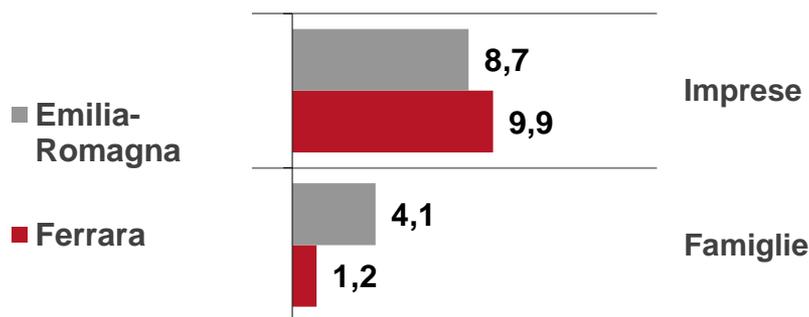
	Imprese	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Piccole imprese (1)
Giu. 2015	4,3	6,8	8,1	2,6	2,4
Set. 2015	4,9	7,1	8,3	3,8	2,5
Dic. 2015	5,6	7,1	14,3	4,1	2,7
Mar. 2016	5,7	6,5	15,5	4,4	3,1
Giu. 2016	3,9	2,2	10,8	4,2	2,9
Sett. 2016	3,6	1,8	12,0	3,4	3,0
Regione E-R	4,3	1,5	14,8	3,7	3,2

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

La percentuale di nuove sofferenze più alta si registra tra le imprese delle costruzioni.

Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Giu. 2014	8,1	-8,0	5,1
Set. 2014	6,6	-2,3	5,0
Dic. 2014	6,4	-5,7	4,3
Mar. 2015	4,5	-2,5	3,5
Giu. 2015	4,3	-2,3	3,3
Set. 2015	3,9	0,8	3,4
Dic. 2015	3,6	7,9	4,3
Mar. 2016	2,7	14,6	4,4
Giu. 2016	1,9	11,4	3,4
SET. 2016	1,2	9,9	2,6
<i>Milioni di €</i>	6.161	1.250	7.411



Si registra un rallentamento della crescita dei DEPOSITI, più lieve per le famiglie consumatrici, mentre per il settore delle imprese, pur riducendosi, rimane elevato..

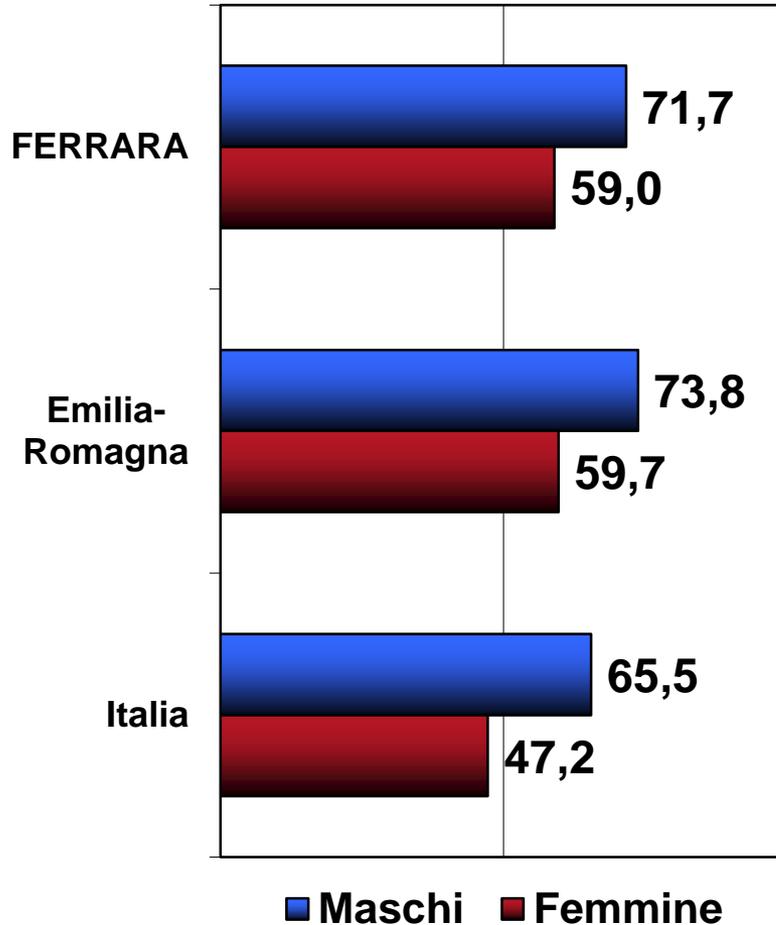
Quasi la metà della consistenza provinciale è rappresentata da depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso (3.186 milioni di €), quota che a livello regionale rappresenta meno del 27%.

	Titoli a custodia	di cui: Obbligazioni di banche italiane	di cui: Titoli di stato italiani
Giu. 2014	-3,1	-21,3	+3,2
Set. 2014	-2,7	-20,4	-1,1
Dic. 2014	-4,7	-21,8	-6,4
Mar. 2015	-3,0	-22,7	-11,3
Giu. 2015	-6,7	-24,4	-18,8
Set. 2015	-8,4	-26,3	-14,8
Dic. 2015	-8,3	-30,6	-15,0
Mar. 2016	-14,1	-32,1	-12,2
Giu. 2016	-11,4	-31,2	-5,2
SET.2016	-8,5	-30,9	-10,4
<i>Milioni di €</i>	5.131	935	1.096

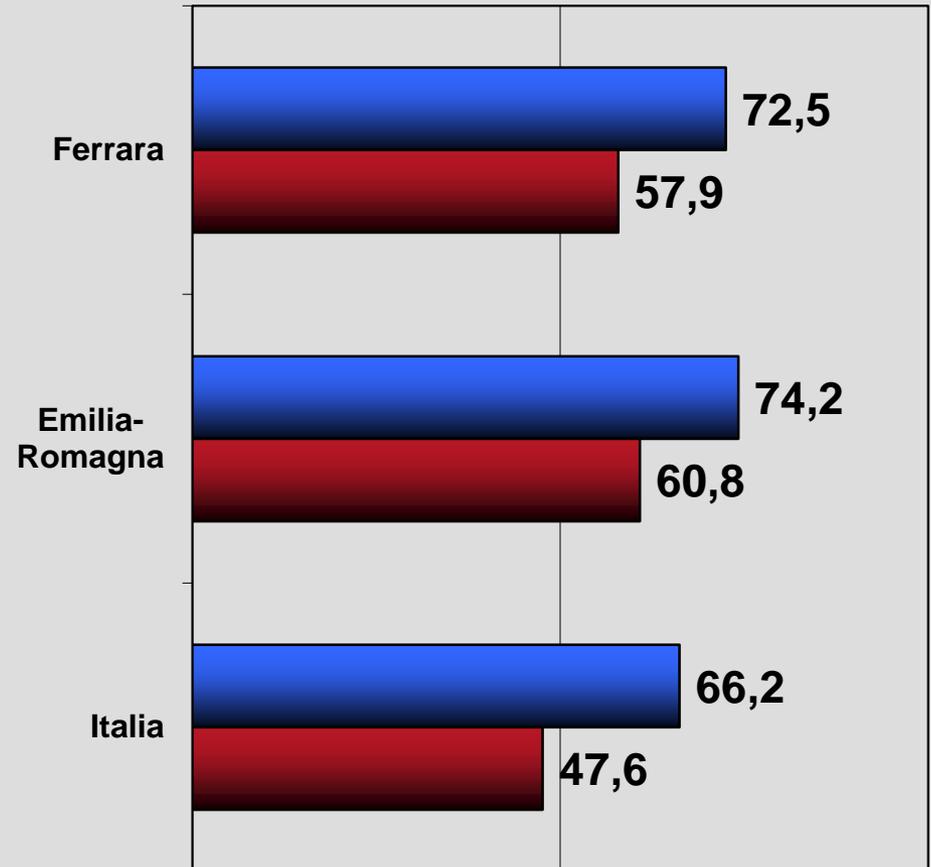
Occupazione serie storica

Aggiornamento al 2° trimestre 2016 con la media mobile a 4 termini

Tasso di occupazione 2015



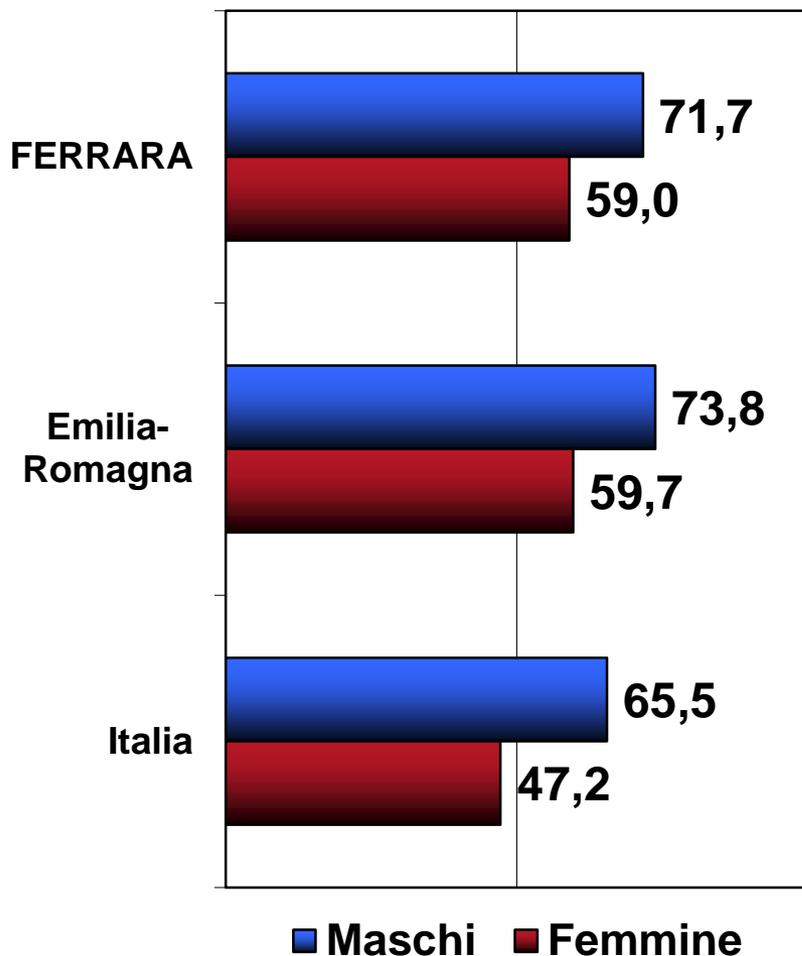
Stima con la media mobile a 4 termini Al 2° trimestre 2016



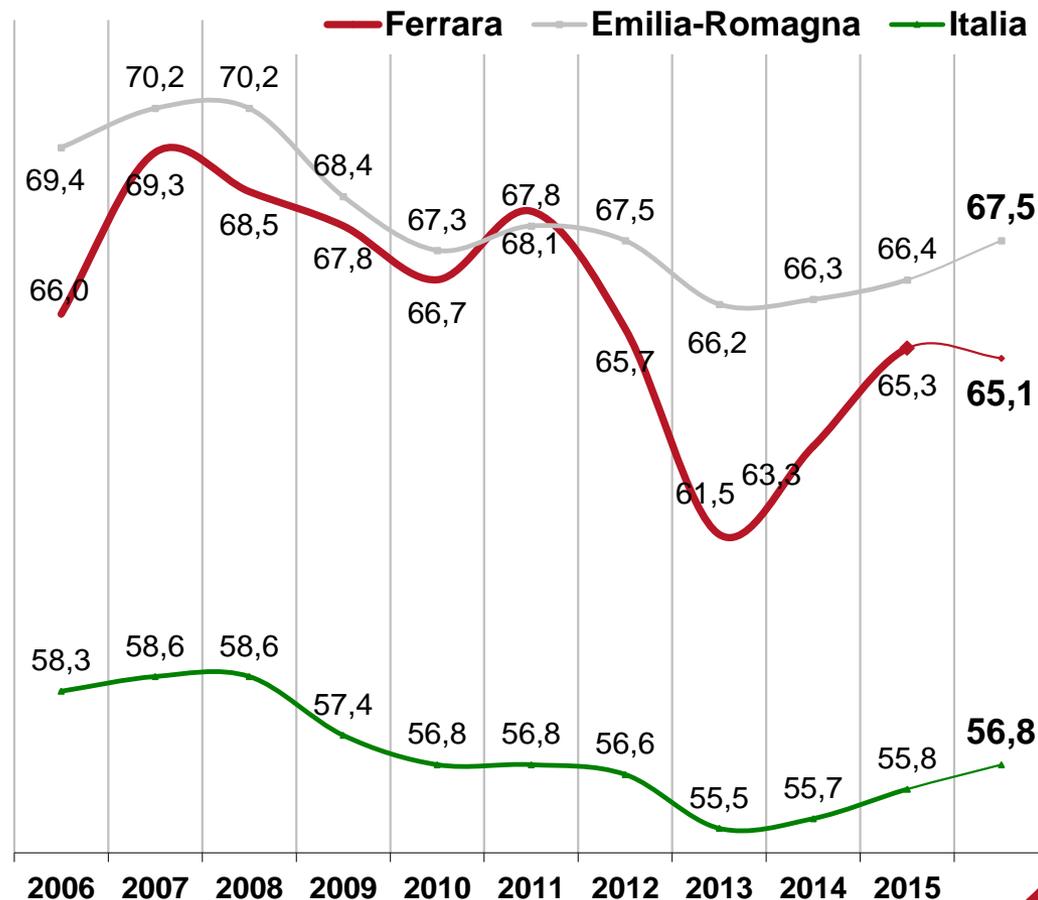
Occupazione serie storica

Aggiornamento al 2° trimestre 2016 con la media mobile a 4 termini

Tasso di occupazione 2015



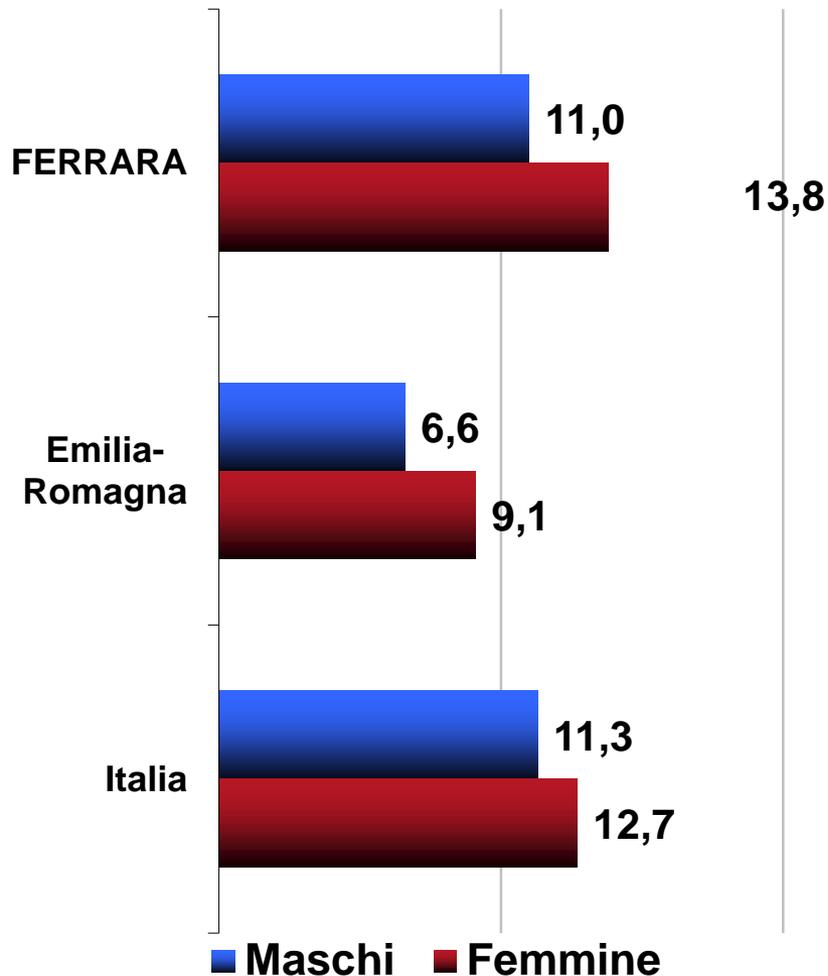
Trend temporale



Disoccupazione

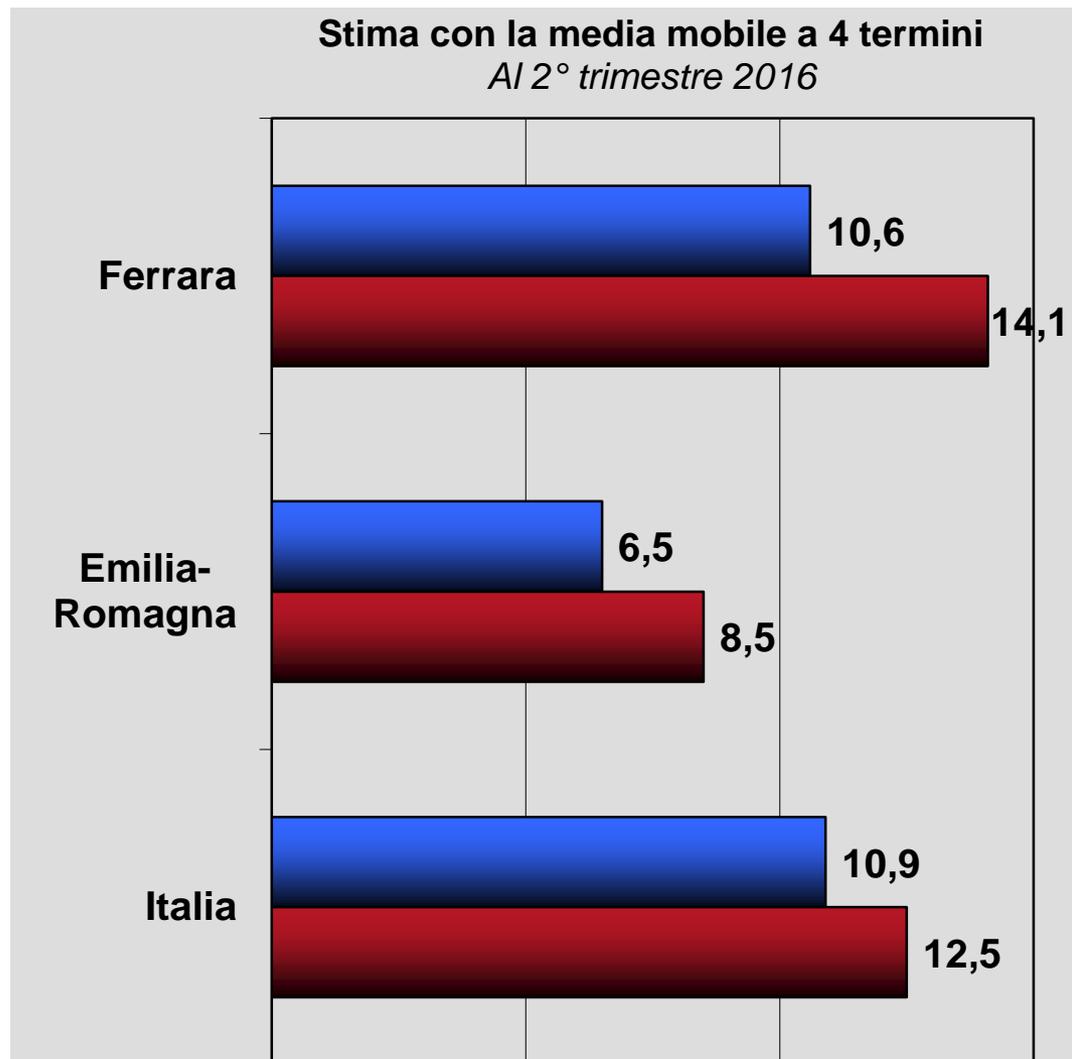
Aggiornamento al 2° trimestre 2016 con la media mobile a 4 termini

Tasso di disoccupazione 2015

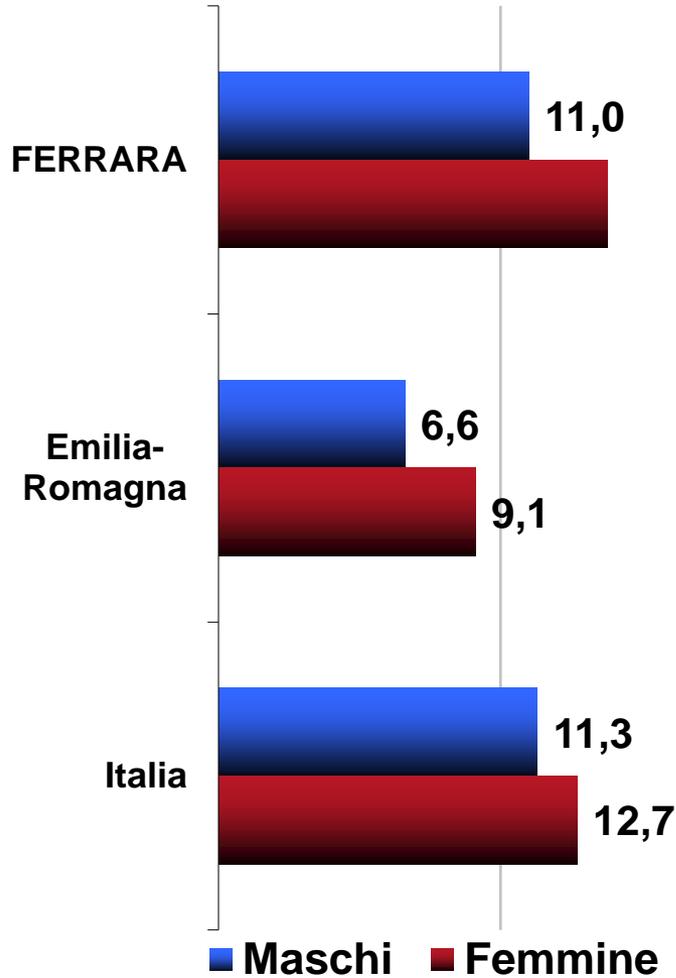


Stima con la media mobile a 4 termini

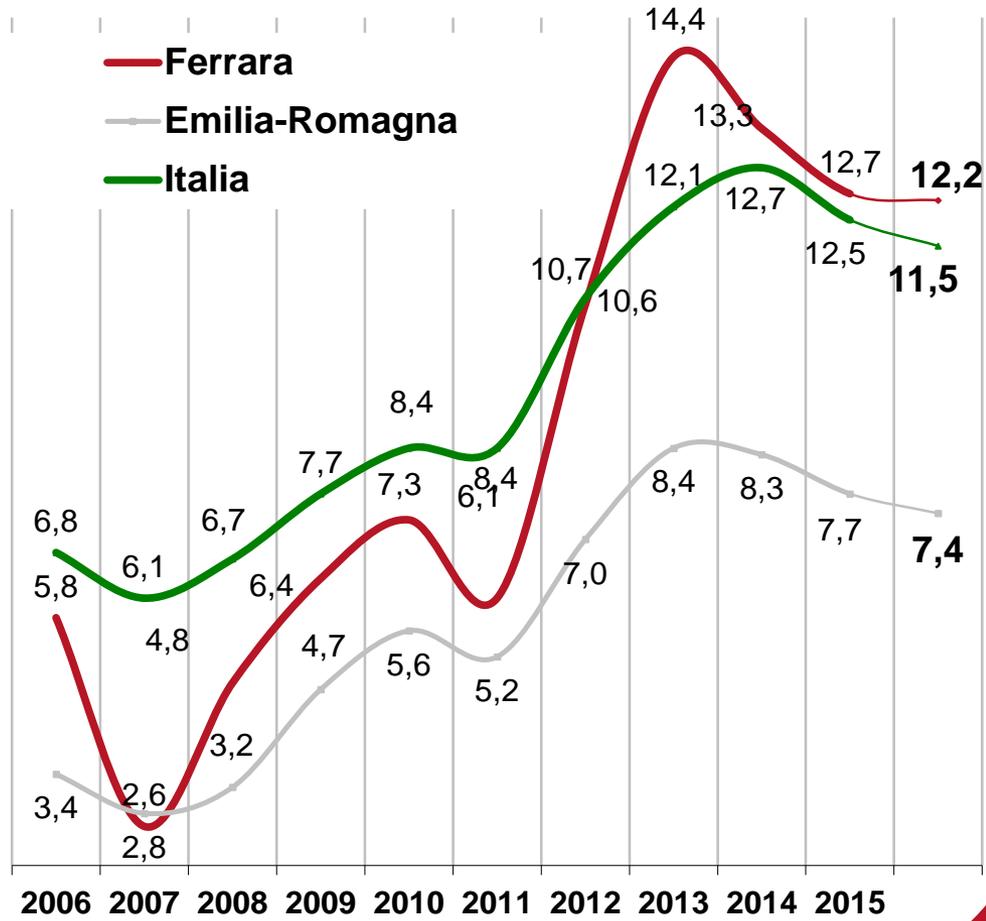
Al 2° trimestre 2016



Tasso di disoccupazione 2015

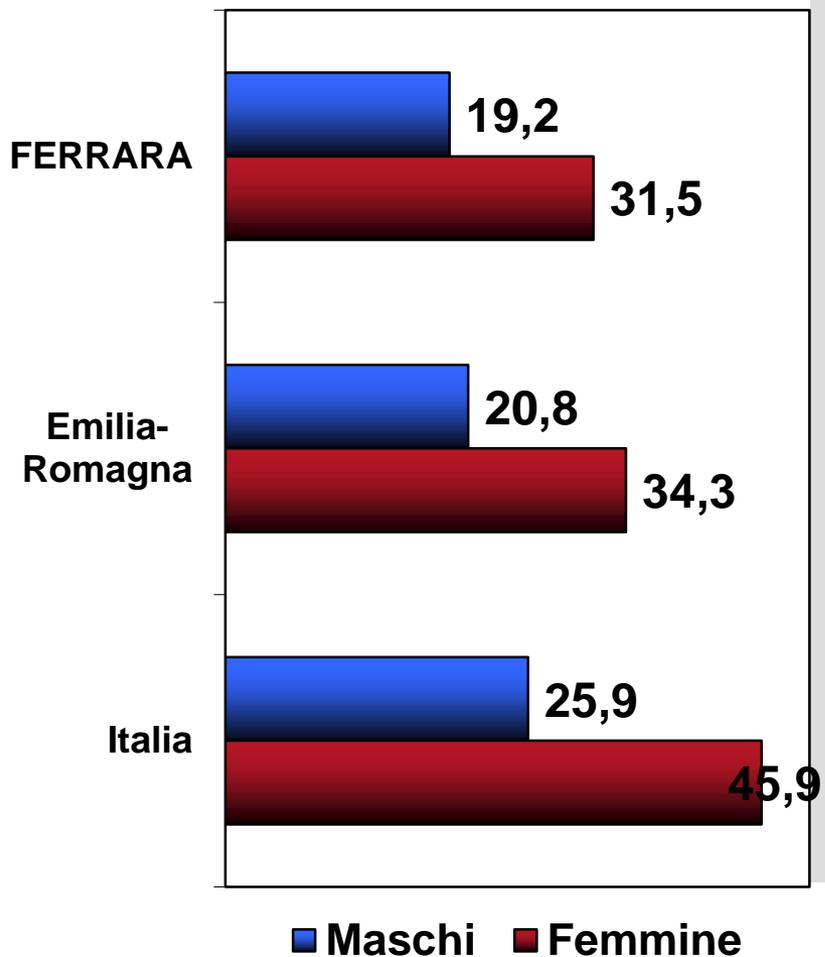


Trend temporale



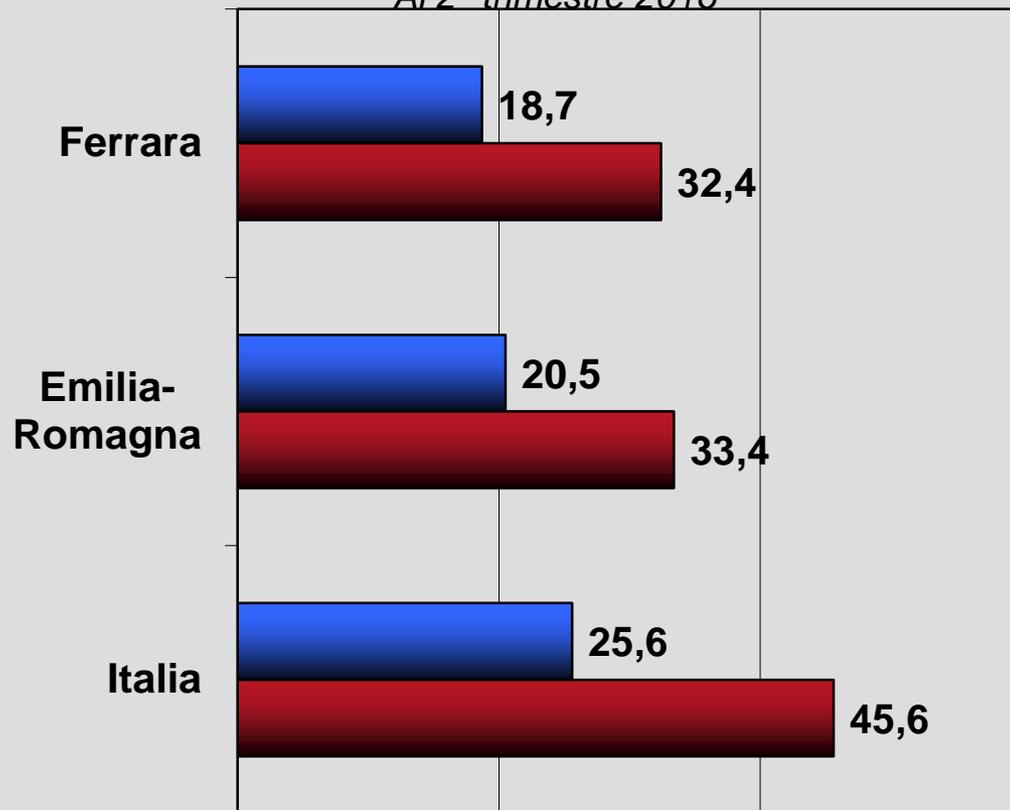
Aggiornamento al 2° trimestre 2016 con la media mobile a 4 termini

Tasso di inattività 2015



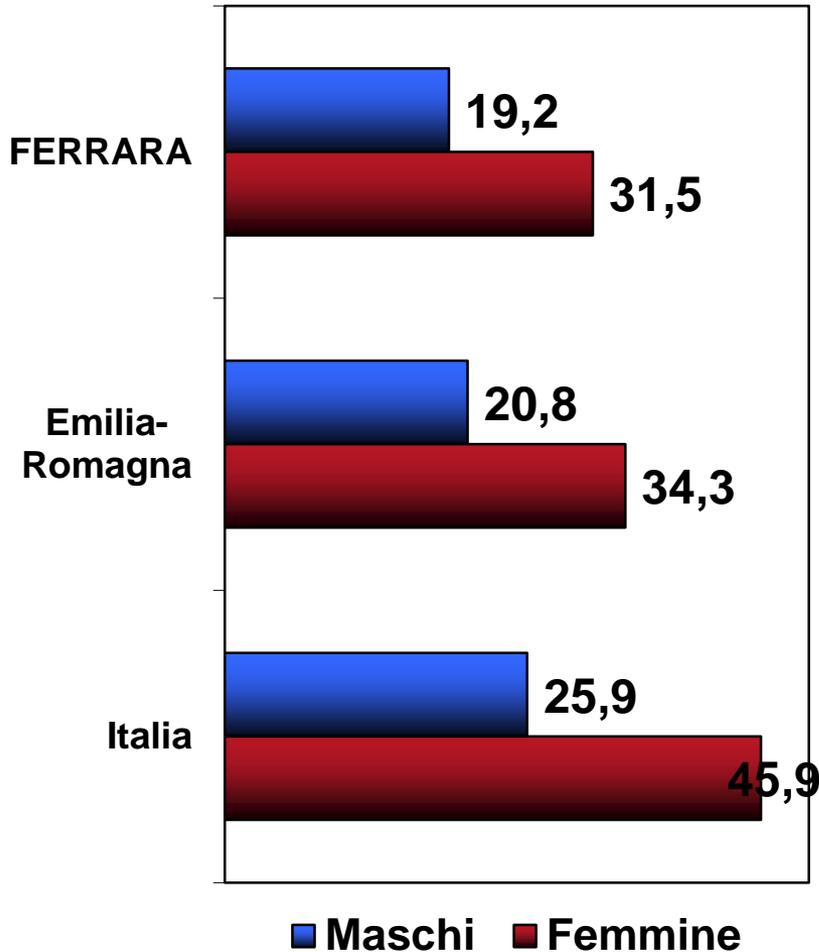
Stima con la media mobile a 4 termini

Al 2° trimestre 2016

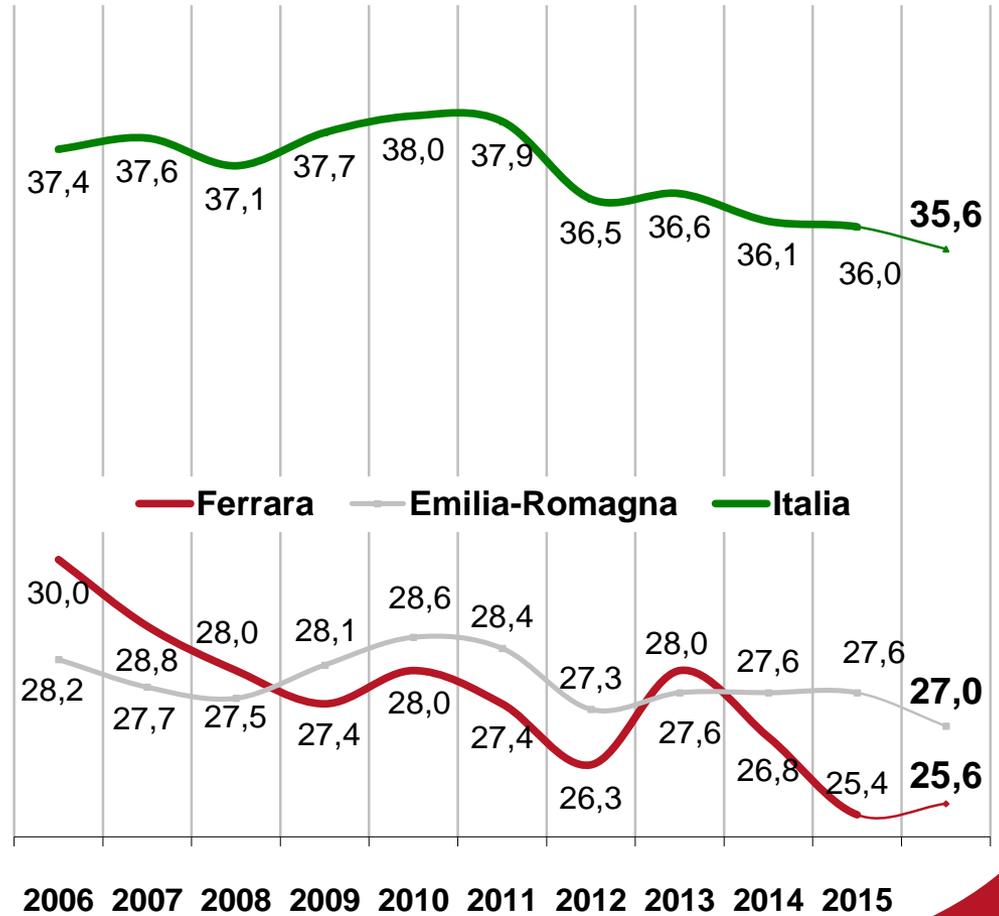


Aggiornamento al 2° trimestre 2016 con la media mobile a 4 termini

Tasso di inattività 2015

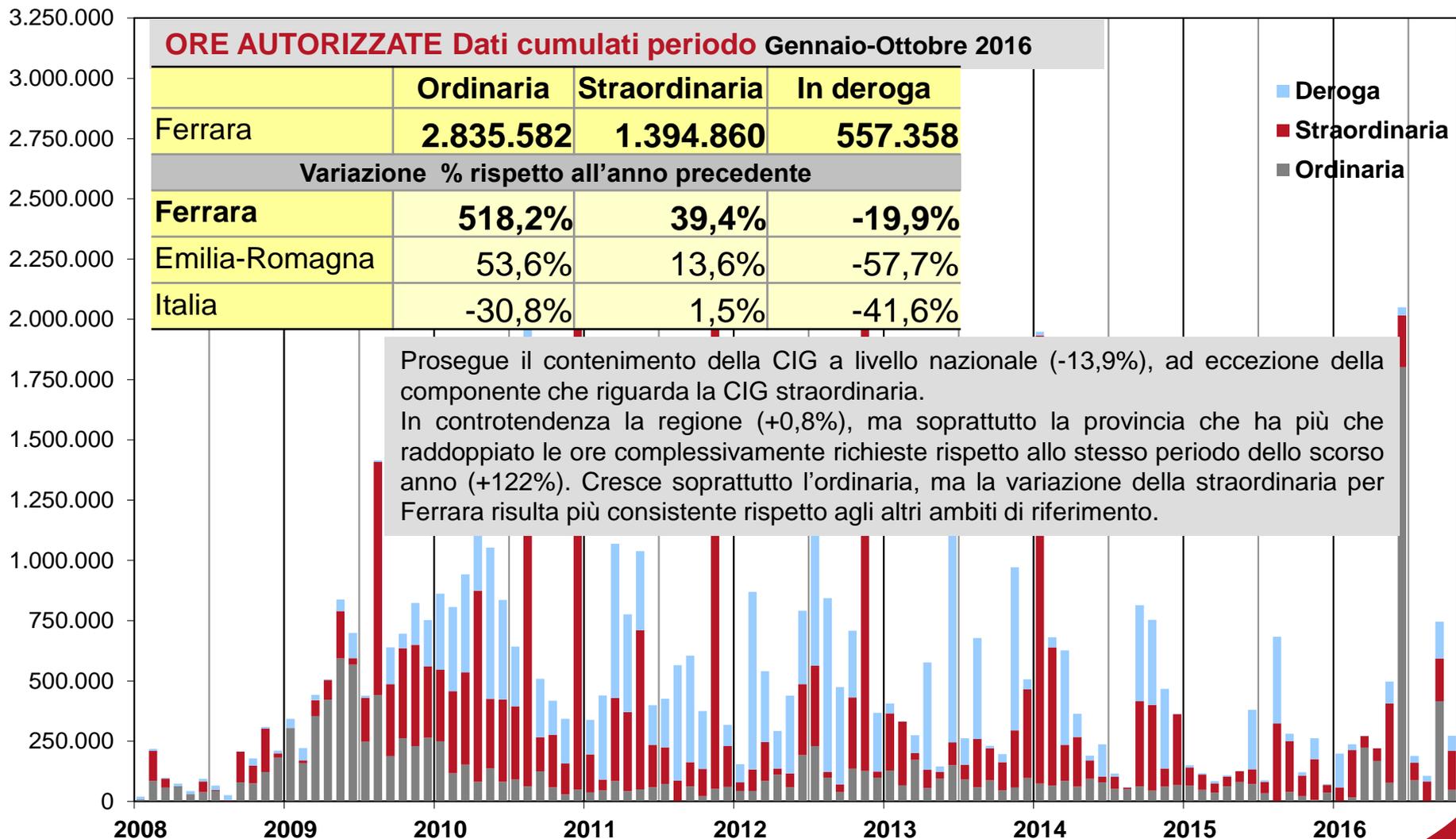


Trend temporale



Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate

Serie storica mensile ad Ottobre 2016



Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate (fonte INPS)

Serie storica mensile a Ottobre 2016

